Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

mercoledì, 06 maggio 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

mercoledì, 06 maggio 2026

Coop Alleanza 3.0

06/05/2026 **Italia Oggi** Pagina 18 *CARLO VALENTINI* 5
Riflettori puntati sull'Eurovision. Stasera i David su Rai 1

05/05/2026 **Distribuzione Moderna** 8
Coop Alleanza 3.0 dà vita al premio letterario "Pane e parole"

Area Emilia Romagna

05/05/2026 **TRC BO** 10
Riparte "Più vicini" iniziativa di Coop Alleanza 3.0 (ConsumAttori delle 21:00)

05/05/2026 **TRC BO** 11
Cultura e partecipazione, Coop Alleanza lancia "Pane e parole" (Applausi delle 10:00)

06/05/2026 **Libertà** Pagina 28 *_d.men.* 12
Fiorenzuola, 1700 in marcia con i Millepiedi

06/05/2026 **Corriere Romagna** Pagina 11 13
Vasco Live 2026 e sostenibilità, si cercano i Green angels

06/05/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Rimini)** Pagina 52 14
Vasco scalda Rimini: «Ho una sorpresa per voi»

05/05/2026 **altarimini.it** 15
A Rimini il concerto di Vasco diventa green: aperte le candidature per i volontari

05/05/2026 **Ansa.it** 16
Aperta la selezione dei Green Angels per il tour di Vasco Rossi

05/05/2026 **Blasting News** 17
Vasco Rossi, il tour è 'Green Rock': musica e impegno per l'ambiente

05/05/2026 **Chiamami Citta** 19
Come diventare uno dei Green Angels ai concerti di Vasco

05/05/2026 **corriereromagna.it** 21
Rimini, si cercano volontari Green Angels per i concerti di Vasco Rossi

06/05/2026 **Estense** 23
Vasco Live 2026 e Green Rock: i Green Angels di Coop Alleanza 3.0 insieme al Live Nation per l'ambiente

05/05/2026 **Rimini Today** 24
Come diventare Green Angels al Vasco Live 2026: candidature aperte

05/05/2026 **Trm Tv** 25
Vasco Live 2026, Coop Alleanza 3.0 lancia "Green Rock!" per concerti più sostenibili

05/05/2026 **La Pressa** 26
Modena, per Trc e Coop Alleanza 3.0 una festa... senza donne

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

06/05/2026 **La Voce di Rovigo** Pagina 31 27
Tra innovazione e speranza Coop Alleanza sul "campo"

Controllate e partecipate

06/05/2026 **Corriere della Sera (ed. Milano)** Pagina 2 *CHIARA EVANGELISTA* 28
«Danno erariale sugli extra costi» I fari della Corte dei conti sull'arena

06/05/2026 **Il Giornale** Pagina 13 *CRISTINA BASSI* 30
Milano senza pace La Corte dei conti adesso indaga sull'arena olimpica

06/05/2026 **Il Giornale (ed. Milano)** Pagina 3 *CRISTINA BASSI* 32
Santa Giulia: indaga la Corte dei Conti

06/05/2026 **Corriere Adriatico** Pagina 36 34
Biblioteca in azienda Un granaio di cultura

Coop e Cooperazione

06/05/2026 **Il T** Pagina 3 36
Le coop oltre l'epica dei pionieri

06/05/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 33 *FERRARA* 38
Ruba alla Coop, schiaffi al direttore

06/05/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 37 *GIANNI BONALI* 39
Allarme crisi energetica: «Autotrasporto a rischio»

Concorrenza GDO

06/05/2026 **Libertà** Pagina 14 *Patrizia Soffientini* 40
Il nuovo consumatore «Al supermarket vuole socializzare»

06/05/2026 **Libertà** Pagina 14 42
«Noi della Lidl cresciamo con 50 store ogni anno»

06/05/2026 **La Nuova di Venezia e Mestre** Pagina 14 44
Despar Nord continua a crescere: nel 2025 ricavi di 2,87 miliardi (+3,1%)

06/05/2026 **Il Cittadino** Pagina 27 *ANDREA SOFFIANTINI* 46
NewPrinces, missione "mondiale"

Economia, consumi e società

06/05/2026 **Italia Oggi** Pagina 15 *MARCO A. CAPISANI* 48
Silver economy oltre i consumi

06/05/2026 **Italia Oggi** Pagina 21 *EMANUELE SCARCI* 50
Il Primitivo soffoca nelle botti

06/05/2026 **Italia Oggi** Pagina 22 *EMANUELE SCARCI* 52
C'è meno caviale italiano

06/05/2026 **Italia Oggi** Pagina 23 *ANDREA SETTEFONTI* 54
Il food design è strategico per avere valore e identità

06/05/2026 **Panorama** Pagina 78 55
SI FA PRESTO A CHIAMARLA MOZZARELLA

06/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 5 *Marco Mobili, Giovanni Parente* 57
Entrate: guerra e inflazione spingono l'Iva di marzo

06/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 8 *Sissi Bellomo* 59
Petrolio, il caro benzina spinge gli Usa a valutare un freno alle esportazioni

06/05/2026 **La Stampa** Pagina 10 *MARCO BRESOLIN* 61
Caro-energia, l'Italia paga di più Stangata da 2mila euro a famiglia

06/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 11 *GIORGIO POGLIOTTI* 63
Premio di produttività, il valore sale a 1.794 euro

06/05/2026 **La Repubblica** Pagina 30 *VALENTINA CONTE* 65
Beffa bonus assunzioni a giovani, donne e Sud fondi solo per 110mila

06/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 28 *Isabella Bufacchi* 67
Euro digitale, progetto pilota in partenza a metà del 2027

06/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 33 *Anna Mulassano* 69
Più pagamenti digitali, cresce anche il Pil

Innovazione e mondo digitale

06/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 30 *Biagio Simonetta* 70
Apple, l'asse con Intel nei chip torna sul tavolo

06/05/2026 **La Stampa** Pagina 13 *FRANCESCO MALFETANO* 72
Meloni e la foto con l'Ai "Fake per attaccarmi" Il Pd: legge da cambiare

Italia Oggi

Coop Alleanza 3.0

Tele-visioni

Riflettori puntati sull'Eurovision. Stasera i David su Rai 1

CARLO VALENTINI


TELE-VISIONI

Riflettori puntati sull'Eurovision. Stasera i David su Rai 1

L'editoria in Piazza Affari

MFL

in edicola e in digitale

Elettra Lamborghini e Gabriele Corsi condurranno il Sanremo dell'Eurovisione, cioè il Song Contest, festival cresciuto negli anni e giunto alla 70esima edizione, che si svolgerà a Vienna dal 12 al 16 maggio. La cerimonia d'apertura avverrà però il 10 maggio e si svolgerà lungo il Turquoise carpet, dove tutte le delegazioni parteciperanno a una sfilata che culminerà in una performance dell'Orchestra Sinfonica della Radio Orf. Le semifinali (martedì 12 e giovedì 14) saranno trasmesse in prima serata su Rai 2, la finale, sabato 16, su Rai 1. L'Italia sarà rappresentata da Sal Da Vinci, primo classificato a Sanremo. Flavio Insinna e Bianca Balti conducono questa sera su Rai 1 (e Rai Radio 2) la 71esima edizione dei David di Donatello, dagli studi di Cinecittà. Già noti due vincitori a latere, il premio come migliore film internazionale è assegnato a Una battaglia dopo l'altra, diretto da Paul Thomas Anderson, reduce dal trionfo agli Oscar con sei statuette su tredici candidature. Mentre il David dello Spettatore sarà ritirato da Checco Zalone, per Buen Camino, visto da 9,5 milioni di spettatori (da qualche giorno è anche su Netflix). Saranno Insinna e Balti a dovere vivacizzare una serata che per colpa dell'ufficialità è risultata nelle scorse edizioni piuttosto melensa. Francesco Pancani, Stefano Garzelli, Davide Cassani, Fabio Genovesi, Stefano Rizzato: saranno loro a seguire per la Rai il Giro d'Italia, partenza l'8 maggio, con tre tappe in Bulgaria, poi in Italia dal 12 maggio con la tappa Catanzaro-Cosenza e le altre a seguire fino al gran finale di Roma domenica 31 maggio. 3.468 km totali, 21 tappe, 23 squadre di cui 2 italiane. L'organizzazione è della Gazzetta dello Sport, cioè del gruppo Cairo. Il palinsesto di Rai 2, Rai Sport e RaiPlay sarà in gran parte dedicato alla corsa. Si comincerà con Giro Mattina che partirà 60 minuti prima del via di ogni tappa e si andrà avanti con Prima Diretta, Giro in diretta, Giro all'arrivo, il Processo alla Tappa, e infine alla mezzanotte TGiro e RiGiro. Davvero una scorpacciata di ciclismo. A cui si aggiunge un'abbuffata di tennis, infatti Sky trasmetterà da oggi tutte le partite degli Internazionali d'Italia sui suoi canali (500 ore di diretta) ma anche una partita al giorno, in chiaro, su Tv8, compresa la finale il 17 maggio. Nello studio di riferimento vi saranno Eleonora Cottarelli e Alessandro Lupi. Richard Madden, Priyanka Chopra e Stanley Tucci sono i tre agenti in lotta contro un'organizzazione segreta che intende destabilizzare il mondo. La serie spy thriller, Citadel, è alla seconda stagione, 7 episodi da oggi su Prime Video. Tom Burke e Steve Coogan recitano invece in una storia ambientata nell'Inghilterra degli anni 90, quando il contrabbando di droga incominciò a dilagare, con la necessità di trovare metodi anche poco ortodossi per combattere il fenomeno. La serie si intitola Legends, da domani su Netflix. C'è un secondo debutto, sempre domani su Netflix, si tratta de L'uomo delle castagne, seconda stagione, in cui due investigatori, interpretati da Mikkel Boe Følsgaard e Danica Curcic, sono

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Coop Alleanza 3.0

sulle tracce di un serial killer che lascia come firma dei suoi delitti degli stecchini costruiti con le castagne. E domani anche Paramount+ propone l'avvio di una serie molto attesa, firmata da Bill Dubuque. M.I.A. è un crime drama ambientato a Miami: una tragedia sconvolge l'attività di traffico di droga di una famiglia. Questo evento traumatico costringe uno dei membri a immergersi nei lati più oscuri della metropoli della Florida e definire fino a dove spingersi per sopravvivere. Caterina Pisto è l'ideatrice di Radio Alta Frequenza, una singolare emittente bolognese che «mira a unire le persone attraverso la partecipazione di giovani migranti, rifugiati e italiani. La radio trasmette in streaming e propone contenuti multiculturali». In questi giorni, l'8 maggio, festeggia i 10 anni di attività. «Un merito? - dice Pisto - avere accorciato, attraverso la radio, le distanze dando voce alle storie dei giovani di varia provenienza». Altro compleanno in terra emiliana è quello di TeleRadioCittà (Trc), una delle tv di riferimento dell'informazione locale, che spegne ben 50 candeline. Ha 134 mila telespettatori al giorno, 35 addetti tra giornalisti, tecnici e impiegati, l'editore è Coop Alleanza 3.0. Sigfrido Ranucci e la telenovela dei suoi dissidi con la Rai. Da Bianca Berlinguer, a Cartabianca (Rete 4), la spara grossa parlando del caso Minetti. Scoppia la (prevedibile) bufera e lui precisa: «Sono stato accusato di aver dato una notizia non verificata, ecco che cosa ho detto: "Siamo sulle tracce di una testimonianza raccolta in queste ore dove una fonte ci ha detto di aver visto Nordio i primi giorni di marzo in Uruguay e di averlo visto nel ranch di Cipriani. Stiamo verificando una pista e quindi la prendiamo con il beneficio dell'inventario". Sicuramente sono caduto in un eccesso, mi copro il capo di cenere, tuttavia non ho dato una notizia non verificata ma ho detto "stiamo verificando una notizia"». Ovvio che l'a.d. Rai, Giampaolo Rossi, sia costretto a intervenire: «La Rai ha a cuore il giornalismo d'inchiesta che fa parte della sua storia. Ma il servizio pubblico tutela un giornalismo fondato su fatti verificati, rigorosi. Non può tollerare che un'accusa a un ministro, o a qualsiasi cittadino, si basi su una fonte che si dichiara non verificata. Ranucci era stato autorizzato ad andare in una trasmissione per presentare il suo libro, non per partecipare a un talk». Roberto Pacchetti, direttore della Tgr, la testata regionale Rai, in quota Lega, nell'occhio del ciclone sindacale. In Emilia-Romagna la Tgr ha infatti già effettuato due giorni di sciopero e altri sono stati programmati. Un comunicato della redazione: «Protestiamo ormai da mesi nei confronti dell'azienda e della direzione di testata, perché siamo costretti a lavorare in carenza di organico rispetto alla quota fissata dagli accordi sindacali. Chiediamo si attivi al più presto il confronto sindacale, finora sempre rifiutato». La replica del direttore: «È stato avviato un significativo piano di rafforzamento delle redazioni regionali, che prevede l'assunzione complessiva di 127 giornaliste e giornalisti su tutto il territorio nazionale. Anche i fabbisogni di organico della Tgr Emilia-Romagna saranno progressivamente coperti». Intanto però il braccio di ferro continua. Alberto Angela pareggia coi Cesaroni. Ulisse (Rai 1) ottiene lunedì 2.684.000 telespettatori (17,3%), i Cesaroni (Canale 5) lo supera di un'incollatura: 2.730.000 (15,6%). Flop per Monica Maggioni e la sua Newsroom (Rai 3) che si colloca poco al di sopra del mezzo milione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

(3,6%) ma anche per Amadeus nell'access prime time: il suo The Cage - Prendi e scappa (Nove) si ferma a un misero 469.000 (2,3%). Domenica Maria Vera Ratti con Roberta Valente - Notaio in Sorrento fa vincere la serata a Rai 1 con 3,4 milioni di telespettatori (19,7%), male la serie turca Racconto di una notte su Canale 5 (1,5 milioni, 11,6%), superata da Sigfrido Ranucci che porta Report (Rai 3) al secondo posto con 1,8 milioni (10,3%). Fabio Fazio con Che tempo che fa (Nove) si deve accontentare di 1,3 milioni (7,5%). Sabato Maria De Filippi con Amici (Canale 5) fatica a vincere (2,9 milioni, 22,2%) contro lo show ideato da Carlo Conti, Dalla strada al palco (Rai 1) che la tallona a 2,7 milioni (19,3%). Maria Chiara Giannetta dal successo di Blanca, tre stagioni su Rai 1, dove è una giovane consulente della polizia, al personaggio di Rosa Valera, una giovane agente sotto copertura appena trasferita al nucleo protezione testimoni e che al suo primo incarico si trova coinvolta in una situazione più grande di lei, dove emergono falle nel sistema e pericoli sempre più concreti. La miniserie da venerdì su Sky. Titolo: Rosa elettrica - In fuga con il nemico, ispirata al libro di Giampaolo Simi. Anticipa Maria Chiara Giannetta: «Rosa è insicura e fatica a fare scelte, cerca di mettersi addosso un'armatura, e questo è tipico della mia età. Non scelgo un personaggio se non posso raccontarlo, il mio criterio è solo quello. Per Rosa, poi, c'è un evento scatenante che causa pressione e fa partire dentro di lei una voce giudicante».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Coop Alleanza 3.0

Coop Alleanza 3.0 dà vita al premio letterario "Pane e parole"


Distribuzione Moderna

Coop Alleanza 3.0 dà vita al premio letterario "Pane e parole"

05/05/2026 11:31

Coop Alleanza 3.0 dà vita al premio letterario "Pane e parole" Nasce il premio letterario "Pane e parole" di Coop Alleanza 3.0 , un'iniziativa inedita dedicata alla saggistica e ai podcast che esplorano le dinamiche delle trasformazioni civili attraverso una lente storica, politica, economica o sociale, o che approfondiscono il rapporto tra scienza, società e produzione alimentare. Strumenti di analisi critica e di partecipazione civile consapevole Uno degli assiomi della Cooperazione è che essa può vivere solo in democrazia, ed è pertanto interessata alla sua salvaguardia, oltre che per una convinzione etica, anche per tutelare il suo stesso esistere e prosperare. Perciò, in un contesto geopolitico in cui il modello democratico liberale cede terreno a spinte autoritarie, in cui i valori fondanti della partecipazione sono messi in discussione, Coop Alleanza 3.0 sceglie di scendere in campo sul terreno della cultura. La ragione è dichiarata: la cooperativa vuole offrire ai propri soci e alla collettività strumenti di analisi critica e di partecipazione civile consapevole. Il progetto affonda le sue radici nella tradizione mutualistica della cooperazione di consumo: così come essa ha storicamente garantito a tutti l'accesso ai prodotti del progresso scientifico e alimentare, oggi – in quest'epoca di sovraccarico mediatico - attraverso il Premio "Pane e parole", punta a educare ad un consumo critico di quel bene immateriale che è l'informazione Unicità e innovazione Il premio si articola in tre sezioni: saggistica storica, politica, economica o sociale; saggistica sul rapporto tra scienza, società e produzione alimentare; e una sezione dedicata ai podcast , che potranno vertere su entrambi gli argomenti sopra riportati. Proprio l'inclusione dei podcast rappresenta una novità nel panorama dei premi letterari, una novità che riconosce a questo linguaggio la capacità di coinvolgere il pubblico in nuove esperienze di ascolto e conoscenza. La presidenza è affidata ad Anna Finocchiaro, figura chiave della sinistra italiana, protagonista della fase costituente del PD. Oltre a lei, il Comitato Scientifico riunisce personalità provenienti dalla politica,

Coop Alleanza 3.0 dà vita al premio letterario "Pane e parole" Nasce il premio letterario "Pane e parole" di Coop Alleanza 3.0 , un'iniziativa inedita dedicata alla saggistica e ai podcast che esplorano le dinamiche delle trasformazioni civili attraverso una lente storica, politica, economica o sociale, o che approfondiscono il rapporto tra scienza, società e produzione alimentare. Strumenti di analisi critica e di partecipazione civile consapevole Uno degli assiomi della Cooperazione è che essa può vivere solo in democrazia, ed è pertanto interessata alla sua salvaguardia, oltre che per una convinzione etica, anche per tutelare il suo stesso esistere e prosperare. Perciò, in un contesto geopolitico in cui il modello democratico liberale cede terreno a spinte autoritarie, in cui i valori fondanti della partecipazione sono messi in discussione, Coop Alleanza 3.0 sceglie di scendere in campo sul terreno della cultura. La ragione è dichiarata: la cooperativa vuole offrire ai propri soci e alla collettività strumenti di analisi critica e di partecipazione civile consapevole. Il progetto affonda le sue radici nella tradizione mutualistica della cooperazione di consumo: così come essa ha storicamente garantito a tutti l'accesso ai prodotti del progresso scientifico e alimentare, oggi - in quest'epoca di sovraccarico mediatico - attraverso il Premio "Pane e parole", punta a educare ad un consumo critico di quel bene immateriale che è l'informazione Unicità e innovazione Il premio si articola in tre sezioni: saggistica storica, politica, economica o sociale; saggistica sul rapporto tra scienza, società e produzione alimentare; e una sezione dedicata ai podcast , che potranno vertere su entrambi gli argomenti sopra riportati. Proprio l'inclusione dei podcast rappresenta una novità nel panorama dei premi letterari, una novità che riconosce a questo linguaggio la capacità di coinvolgere il pubblico in nuove esperienze di ascolto e conoscenza. La presidenza è affidata ad Anna Finocchiaro, figura chiave della sinistra italiana, protagonista della fase costituente del PD. Oltre a lei, il Comitato Scientifico riunisce personalità provenienti dalla politica, dall'accademia, dal giornalismo e dalla scienza, con un profilo plurale che rispecchia le diverse anime democratiche del Paese. Il Comitato selezionerà tre finalisti per categoria, ma la scelta dei vincitori spetterà a una giuria composta da soci e dipendenti di Coop Alleanza 3.0 e Librerie.coop Attenzione alla comunità tra i principi cardine della cooperazione L'iter del Premio Letterario "Pane e parole" di Coop Alleanza 3 .0 si sviluppa attraverso un calendario ben definito. Entro maggio avverrà l'individuazione dei saggi e dei podcast finalisti da parte del Comitato Scientifico, mentre durante l' estate viene concesso a tutti gli interessati un tempo congruo per la lettura e l'ascolto delle opere, accompagnato da attività di comunicazione dedicate. Tra la fine dell'estate e l'autunno si chiuderanno le votazioni

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

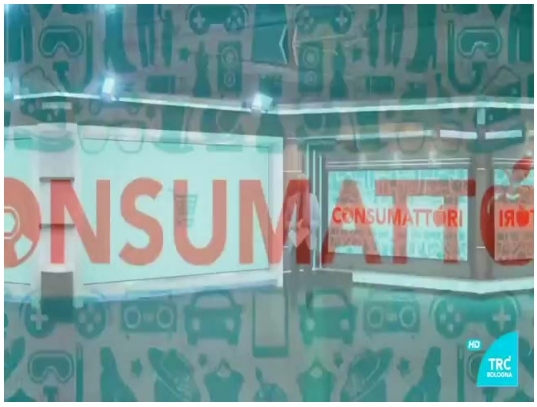
dei soci per decretare i vincitori, la cui proclamazione culminerà nella cerimonia ufficiale di premiazione prevista per la fine di ottobre. Secondo Domenico Trombone, presidente di Coop Alleanza "l'attenzione alla comunità è uno dei sette principi cardine della cooperazione mondiale. Il lancio di questo premio risponde alla nostra missione di partner attivo della vita intellettuale. La diffusione della conoscenza non è solo uno strumento di elevazione individuale, ma un fattore di competitività economica per il territorio. Investire in cultura offre sempre un saldo positivo: è l'investimento più efficace per diffondere i valori della democrazia liberale come habitat naturale dello sviluppo umano".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

TRC BO

Area Emilia Romagna

Riparte "Più vicini" iniziativa di Coop Alleanza 3.0 (ConsumAttori delle 21:00)



[CLICCARE SULL'IMMAGINE PER LA RIPRODUZIONE DEL VIDEO] nuovamente insieme con consumatori. Parliamo adesso di un'iniziativa di Coop Alleanza Tre Zero, che si chiama più vicini, è cominciata da alcune settimane, andrà avanti fino a giugno. Si tratta sostanzialmente di progetti che le realtà del Terzo settore possono proporre portare avanti per ciò che riguarda la sostenibilità al welfare, ma non solo. E che verranno poi e votati proprio dai soci. Andiamo a vederlo anche nel Duemilaventisei. I territori e le comunità sono al centro delle azioni di Coop. Alleanza Tre Zero con più vicini. L'iniziativa dedicata agli enti del Terzo settore alle realtà locali, alle associazioni che operano sui territori in cui la cooperativa è presente fino al ventuno giugno. Alla realtà del Terzo settore possono presentare le proprie iniziative sociali dedicate ai temi della difesa, dell'ambiente, della solidarietà, della cultura e degli stili di vita sostenibili. L'obiettivo dei più vicini e sostenere le iniziative più in linea con i bisogni dei vari territori. Sulla base delle indicazioni ricevute dai soci. Le iniziative saranno selezionate dai cinquantuno consigli di zona soci. E quelle scelte faranno parte della seconda fase del progetto, che coinvolgerà direttamente soci e consumatori. Le proposte dovranno pervenire tramite modulo on line su al punto com Slash più vicini. La fase due sarà invece dedicata alle scelte dei soci e dei consumatori, che a partire da ottobre potranno scegliere nei negozi. Uno spazio dedicato all'interno del punto vendita sul sito, allo stesso indirizzo e sull'App di Coop Alleanza Tre Zero. Quale progetto sostenere? Tra tre iniziative specifiche, la cooperativa sosterrà con contributi proporzionali alle preferenze espresse, le tre iniziative abbinate al punto vendita già nel Duemilaventicinque. L'iniziativa più vicini ha riscosso successo tra soci e consumatori che hanno scelto di sostenere quasi settecento progetti proposti in collaborazione con altrettante realtà locali. Il sostegno è stato caratterizzato da grande coinvolgimento. Infatti sono stati raccolti oltre sei milioni di gettoni cartacei e più di duecentoventi mila gettoni. O La

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

TRC BO

Area Emilia Romagna

Cultura e partecipazione, Coop Alleanza lancia "Pane e parole" (Applausi delle 10:00)



[CLICCARE SULL'IMMAGINE PER LA RIPRODUZIONE DEL VIDEO] Eppure, come bene di prima necessità, si chiama pane e parole. Un titolo importante per un premio importante di carattere nazionale, che è stato presentato proprio in queste ore a Roma. Lo ha voluto Coop Alleanza Tre Zero, con una selezione di libri e di podcast che raccontano la trasformazione sociale ed economica del nostro tempo. Nella votazione saranno in parte coinvolti anche i soci di Coop Alleanza. Questa edizione dicevo presentata a Roma nella sede della Fondazione di Luigi Sturzo e ci racconta tutto il nostro direttore Redazione, Pane e parole. Un titolo forte per un premio letterario particolare sta a indicare che la cultura come il Pane è un bene di prima necessità. A lanciarlo e Coop Alleanza Tre Zero che a Roma, nella sede della Fondazione Luigi Sturzo, ha presentato questa iniziativa, che ha caratteristiche particolari. È dedicata a Saggi e Podcast. E coinvolgere gli oltre due milioni di soci che voteranno i vincitori. I materiali saranno selezionate da un Comitato scientifico presieduto da Anna Finocchiaro. È un premio letterario diverso dagli altri. Noi non premiamo un libro, noi promuoviamo la lettura che è una cosa diversa in un momento in cui l'informazione è così disponibile da una parte, ma anche così difficilmente decifrabile, circa la sua autenticità alla sua qualità. In un momento in cui il mondo sta cambiando precipitosamente dare strumenti di lettura che siano di qualità. È un popolo di persona che sia in grado, quindi di formarsi un'opinione propria senza nessun indottrinamento. Voglio dire, un'opinione propria su grandi questioni sociali, economiche e politiche, significa fare un'opera. Ora mi lasci usare una parola, un po' probabilmente fuori tempo, di Pedagogia, pedagogia democratica, perché solo nella conoscenza che possiamo riconoscere la libertà di decisione. Ed è solo nella cultura che possiamo trovare un argine contro derive, come dire, appunto, antidemocratiche. Un premio letterario particolare, un nuovo capitolo nell'impegno storico di Coop Alleanza per la diffusione della conoscenza come strumento di rilevazione sociale. Penso che sia la prima volta che Coop, forse che nel panorama italiano si faccia un qualcosa di simile. E cioè chi voterà? Voteranno i soci che saranno invitati a leggere le opere che saranno selezionate dalla Commissione e alla fine del percorso saranno i soci a decidere chi votare. E soprattutto premiare Coppa. Sempre investito anche in beni immateriali, soprattutto in cultura, perché la si ritiene da sempre alla base di ogni sviluppo economico. Sano E

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Libertà

Area Emilia Romagna

Fiorenzuola, 1700 in marcia con i Millepiedi

Percorsi per tutti, inclusione senza barriere, grande presenza di scuole e famiglie

_d.men.


Fiorenzuola, 1700 in marcia con i Millepiedi

FIORENZUOLA Oltre 1.700 persone di ogni età alla Marcia del 1° maggio di Fiorenzuola che mostra tutta la sua freschezza e vitalità, nonostante abbia già compiuto 55 primavere. Da oltre mezzo secolo l'associazione podistica Millepiedi, nell'ambito delle marce Fiasp (Federazione italiana amatori sport per tutti) promuove e organizza questa marcia non competitiva che è davvero inclusiva: e non solo perché ci sono percorsi con crescente lunghezza e difficoltà adatti a tutti, ma anche perché qui non c'è alcun muro tra persone che hanno differenti percorsi di vita, a volte anche segnati da diverse forme di disabilità. Qui tutti mettono in campo la loro voglia di camminare, magari anche presi per mano o aiutati da qualcuno.

Non si ha paura di chiedere aiuto, né ci sono resistenze a darlo.

Tanti i gruppi scolastici presenti; tante le mamme e i papà con i loro figli e figlie. Il gruppo scolastico più numeroso è risultato quello della quinta B della primaria dell'Istituto comprensivo con ben 40 iscritti: per loro, non solo il trofeo consegnato dal sindaco Romeo Gandolfi, ma anche pastasciutta gustosa preparata dai volontari dei Millepiedi e tanti applausi. Tutti i ragazzi e le ragazze fino a 17 anni sono stati premiati con alcuni gadget e una medaglia per tutti, all'insegna del claim: Move Meet Enjoy (muoviti, incontrati, divertiti). Tra i gruppi partecipanti il più numeroso è stato il gruppo D.L.F. di Cremona.

C'erano gruppi di marciatori provetti provenienti dalle province di Parma, Pavia, Treviso, Vicenza, Verona, Bergamo, Cremona. In tutto sono stati premiati 23 gruppi (compreso quello di Afadi (Associazione familiari disabili) e sei gruppi scolastici. Gli organizzatori hanno ringraziato la Pubblica Assistenza per la presenza costante; il Comune e Coop Alleanza 3.0 per il sostegno._d.men.

Podisti all'arrivo della marcia di Fiorenzuola f. meneghelli.

Corriere Romagna

Area Emilia Romagna

Vasco Live 2026 e sostenibilità, si cercano i Green angels

Coop Alleanza 3.0 seleziona per la data di Rimini 18 persone per «promuovere la corretta raccolta differenziata»


Vasco Live 2026 e sostenibilità, si cercano i Green angels

Tutti a piedi per la beneficenza Torna "La Camminata dei sorrisi"

RIMINI Al Vasco Live 2026, Coop Alleanza 3.0 seleziona i Green Angels per l'educazione ambientale sotto il palco «Durante ogni data del tour, tra ingressi, aree ristoro e isole ecologiche, saranno presenti i Green angels: volontari riconoscibili con pettorine o t-shirt dedicate, pronti ad accompagnare il pubblico verso comportamenti più consapevoli e sostenibili».

Da Coop Alleanza 3.0 si spiega che «promuoveranno la corretta raccolta differenziata, sensibilizzeranno sulla riduzione dei rifiuti, e suggeriranno piccoli gesti quotidiani che, insieme, fanno la differenza. Non controllori, ma alleati del pubblico, un presidio umano, accogliente e riconoscibile». Per ogni data del tour verranno selezionate 18 persone, suddivise tra soci e socie, lavoratori e lavoratrici della Cooperativa. Chi desidera partecipare può candidarsi entro il 10 maggio: i lavoratori e le lavoratrici attraverso la intranet aziendale, mentre soci e socie attraverso l'app Coop. È possibile candidarsi per una sola data e non sono previsti vincoli territoriali. Per prendere parte alle attività durante il concerto, però, è necessario partecipare anche all'intervento di cura e decoro urbano organizzato nei giorni precedenti le singole date. Le persone che verranno sorteggiate riceveranno il 13 maggio una comunicazione via e-mail dalla Cooperativa. Nei giorni precedenti ogni data, in ciascuna città del tour saranno quindi promosse attività di volontariato ambientale: messa a dimora di piantine e alberelli, pulizia di sentieri e parchi, cura del verde urbano. A Rimini (sabato 23 maggio alle ore 10 - in caso di pioggia domenica 24) è prevista la pulizia degli argini del fiume Marecchia, insieme a Legambiente, WWF, Fondazione Cetacea, Rimini Smoke Box, Dna, Futuro Verde e al Comune di Rimini. Intanto si avvicina a Rimini l'appuntamento con Vasco Rossi. La rockstar di Zocca è in Puglia a Castellaneta Marina (Taranto) con il suo team per le prove del suo show live che prenderà il via con il soundcheck esclusivo per i membri del suo fan club in programma il 29 maggio allo stadio Romeo Neri e la data zero, sempre nello stesso luogo, il giorno successivo. In un video postato sui social Vasco annuncia una novità: «Abbiamo fatto il pezzo di apertura della seconda parte. Un pezzo che non vi aspettate!!?? ..e senz'altro sarà una bella sorpresa perché non so se l'ho mai fatto dal vivo. Quindi è una vera sorpresa».

Un pezzo, aggiunge il cantante «che mi sembra particolarmente attuale quest'anno».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

Area Emilia Romagna

Vasco scalda Rimini: «Ho una sorpresa per voi»

Partiti i lavori allo stadio in vista del concerto. Intanto il Komandante sui social promette ai fan un brano mai suonato dal vivo


Spettacoli

Vasco scalda Rimini: «Ho una sorpresa per voi»

IL LAVORO, LA PASSIONE DEL FARE IL PODCAST

Disponibile su: quotidiano.net/podcast/il-lavoro-la-passione-del-fare

di Donatella Filippi Il vento dell'estate 2026 soffia in anticipo a Rimini, portando con sé l'eco inconfondibile di un rock che non invecchia. Vasco Rossi non si limiterà a tornare sul palco: tornerà sfidare il tempo e le aspettative, accendendo una miccia che ha già fatto esplodere il cuore dei suoi milioni di fan. Non è solo un tour, è una promessa sospesa tra il mistero e la leggenda, sigillata da poche parole che sanno di sfida: «Ci sarà un pezzo che non vi aspettate». Mentre lo stadio 'Romeo Neri' si prepara a diventare il tempio di questo rito collettivo, i primi tir della produzione del concerto hanno cominciato a solcare l'asfalto già caldo della Riviera. Scaricano ferro, luci e sogni, per trasformare lo stadio di Rimini nel palcoscenico di un evento che promette di essere «imprevedibile». Il Komandante, dalle segrete stanze della discoteca Cromie in Puglia dove sta facendo le prove, racconta di una scaletta che è un viaggio nel tempo. Una prima parte che profuma degli elettrici anni '80 e una seconda metà che punta dritto allo stomaco, pronta a esplodere con quella sorpresa mai sentita prima dal vivo. C'è qualcosa di magico in questo silenzio che precede il boato. Vasco gioca con l'attesa come solo i grandi sanno fare, sussurrando ai suoi fedelissimi che la musica ha ancora angoli nascosti da esplorare. Ma il ruggito del rock si fa portavoce anche di una nuova consapevolezza ambientale. Con il progetto Green Rock!, la musica del Blasco sposa la sostenibilità grazie all'alleanza con Coop Alleanza 3.0.

L'evento si trasforma in un coro di responsabilità ambientale: i Green Angels, volontari scelti tra soci e lavoratori, guideranno il pubblico verso comportamenti consapevoli, dalla raccolta differenziata alla riduzione degli sprechi. A Rimini, il concerto inizierà simbolicamente già il 23 maggio con la pulizia degli argini del Marecchia. Il 29 maggio il soundcheck aperto ai fan. E poi il 30 la data zero, che darà il via al nuovo tour di Vasco. Tra la serata della prova generale e quella del concerto, saranno più di 40mila i fan al 'Romeo Neri'. Rimini è già in fermento, pronta a riabbracciare il rocker che ha ancora voglia di stupire e di stupirsi. Il Komandante sta arrivando. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

altarimini.it

Area Emilia Romagna

A Rimini il concerto di Vasco diventa green: aperte le candidature per i volontari


altarimini.it

A Rimini il concerto di Vasco diventa green: aperte le candidature per i volontari

05/05/2026 15:15

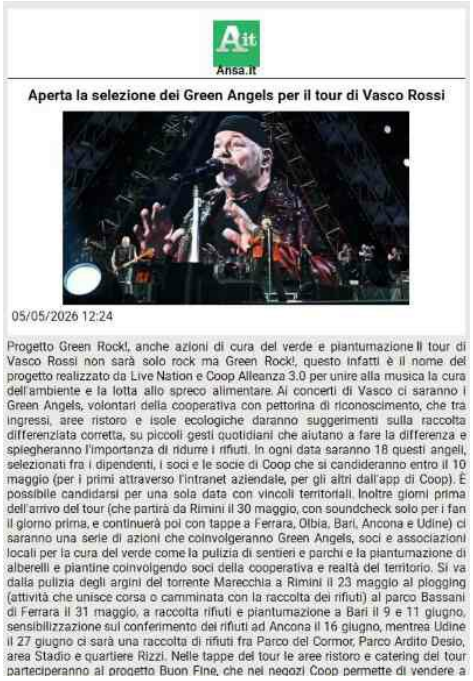
Conto alla rovescia per il super evento al Romeo Neri. Il Blasco: "Ci sarà una sorpresa" Rimini si prepara ad accogliere il grande ritorno del rock: il conto alla rovescia per il Vasco Live 2026 è ormai agli sgoccioli e la città è già in fermento. Allo stadio Romeo Neri sono iniziati gli allestimenti per il doppio appuntamento del 29 e 30 maggio, tra Soundcheck riservato al fan club e attesa "data zero". Un'imponente macchina organizzativa è già in movimento. Intanto, dalle prove arrivano le prime anticipazioni. Vasco e la sua band hanno ripreso a lavorare dopo la pausa del Primo Maggio e sono già a metà scaletta. Lo stesso artista, in un video sui social, ha lasciato intendere l'arrivo di una sorpresa inaspettata: un brano mai eseguito dal vivo che potrebbe entrare nella seconda parte del concerto, alimentando curiosità e scommesse tra i fan. Ma il Vasco Live 2026 non sarà solo musica. Accanto allo spettacolo prende forma anche un importante progetto di sostenibilità: "Green Rock!", promosso insieme a Coop Alleanza 3.0. L'iniziativa punta a trasformare il concerto in un'esperienza più consapevole, coinvolgendo il pubblico in azioni concrete per ridurre l'impatto ambientale. Protagonisti saranno i "Green Angels", volontari presenti tra ingressi, aree ristoro e isole ecologiche, pronti a guidare gli spettatori verso comportamenti più sostenibili, dalla raccolta differenziata alla riduzione dei rifiuti. Non figure di controllo, ma veri e propri alleati del pubblico, riconoscibili e disponibili. Il progetto, però, parte ben prima dell'accensione delle luci sul palco. Nei giorni precedenti ogni data, saranno organizzate attività di volontariato ambientale: dalla pulizia di parchi e sentieri alla cura del verde urbano. A Rimini, ad esempio, è prevista la pulizia degli argini del fiume Marecchia, in collaborazione con associazioni locali e il Comune. Per ogni tappa saranno selezionati 18 Green Angels tra soci e lavoratori della cooperativa, chiamati a partecipare sia alle attività ambientali sia al supporto durante il concerto. Così, mentre cresce l'attesa per lo show e per le sorprese in scaletta, il Vasco Live 2026 si candida a essere non solo un grande evento musicale, ma anche un'occasione per trasformare l'energia del pubblico in un impegno condiviso per l'ambiente.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Ansa.it

Area Emilia Romagna

Aperta la selezione dei Green Angels per il tour di Vasco Rossi


Aperta la selezione dei Green Angels per il tour di Vasco Rossi

05/05/2026 12:24

Progetto Green Rock!, anche azioni di cura del verde e piantumazione Il tour di Vasco Rossi non sarà solo rock ma Green Rock!, questo infatti è il nome del progetto realizzato da Live Nation e Coop Alleanza 3.0 per unire alla musica la cura dell'ambiente e la lotta allo spreco alimentare. Ai concerti di Vasco ci saranno i Green Angels, volontari della cooperativa con pettorina di riconoscimento, che tra ingressi, aree ristoro e isole ecologiche daranno suggerimenti sulla raccolta differenziata corretta, su piccoli gesti quotidiani che aiutano a fare la differenza e spiegheranno l'importanza di ridurre i rifiuti. In ogni data saranno 18 questi angeli, selezionati fra i dipendenti, i soci e le socie di Coop che si candideranno entro il 10 maggio (per i primi attraverso l'intranet aziendale, per gli altri dall'app di Coop). È possibile candidarsi per una sola data con vincoli territoriali. Inoltre giorni prima dell'arrivo del tour (che partirà da Rimini il 30 maggio, con soundcheck solo per i fan il giorno prima, e continuerà poi con tappe a Ferrara, Olbia, Bari, Ancona e Udine) ci saranno una serie di azioni che coinvolgeranno Green Angels, soci e associazioni locali per la cura del verde come la pulizia di sentieri e parchi e la piantumazione di alberelli e piantine coinvolgendo soci della cooperativa e realtà del territorio. Si va dalla pulizia degli argini del torrente Marecchia a Rimini il 23 maggio al plogging (attività che unisce corsa o camminata con la raccolta dei rifiuti) al parco Bassani di Ferrara il 31 maggio, a raccolta rifiuti e piantumazione a Bari il 9 e 11 giugno, sensibilizzazione sul conferimento dei rifiuti ad Ancona il 16 giugno, mentrea Udine il 27 giugno ci sarà una raccolta di rifiuti fra Parco del Cormor, Parco Ardito Desio, area Stadio e quartiere Rizzi. Nelle tappe del tour le aree ristoro e catering del tour parteciperanno al progetto Buon Fine, che nei negozi Coop permette di vendere a

Progetto Green Rock!, anche azioni di cura del verde e piantumazione Il tour di Vasco Rossi non sarà solo rock ma Green Rock!, questo infatti è il nome del progetto realizzato da Live Nation e Coop Alleanza 3.0 per unire alla musica la cura dell'ambiente e la lotta allo spreco alimentare. Ai concerti di Vasco ci saranno i Green Angels, volontari della cooperativa con pettorina di riconoscimento, che tra ingressi, aree ristoro e isole ecologiche daranno suggerimenti sulla raccolta differenziata corretta, su piccoli gesti quotidiani che aiutano a fare la differenza e spiegheranno l'importanza di ridurre i rifiuti. In ogni data saranno 18 questi angeli, selezionati fra i dipendenti, i soci e le socie di Coop che si candideranno entro il 10 maggio (per i primi attraverso l'intranet aziendale, per gli altri dall'app di Coop). È possibile candidarsi per una sola data con vincoli territoriali. Inoltre giorni prima dell'arrivo del tour (che partirà da Rimini il 30 maggio, con soundcheck solo per i fan il giorno prima, e continuerà poi con tappe a Ferrara, Olbia, Bari, Ancona e Udine) ci saranno una serie di azioni che coinvolgeranno Green Angels, soci e associazioni locali per la cura del verde come la pulizia di sentieri e parchi e la piantumazione di alberelli e piantine coinvolgendo soci della cooperativa e realtà del territorio. Si va dalla pulizia degli argini del torrente Marecchia a Rimini il 23 maggio al plogging (attività che unisce corsa o camminata con la raccolta dei rifiuti) al parco Bassani di Ferrara il 31 maggio, a raccolta rifiuti e piantumazione a Bari il 9 e 11 giugno, sensibilizzazione sul conferimento dei rifiuti ad Ancona il 16 giugno, mentrea Udine il 27 giugno ci sarà una raccolta di rifiuti fra Parco del Cormor, Parco Ardito Desio, area Stadio e quartiere Rizzi. Nelle tappe del tour le aree ristoro e catering del tour parteciperanno al progetto Buon Fine, che nei negozi Coop permette di vendere a prezzi scontati i prodotti vicini alla scadenza, mentre quanto resta invenduto viene affidato ad associazioni e realtà locali che lo distribuiscono a chi ne ha più bisogno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Blasting News

Area Emilia Romagna

Vasco Rossi, il tour è 'Green Rock': musica e impegno per l'ambiente


Blasting News

Vasco Rossi, il tour è 'Green Rock': musica e impegno per l'ambiente

05/05/2026 13:12 Sofia Vergani

Il tour di Vasco Rossi si fa 'Green Rock': musica, ambiente e lotta allo spreco con Live Nation e Coop Video del Giorno: Katy Perry torna in Italia con il suo tour: unica data a Lucca il 19 luglio Il tour 2026 di Vasco Rossi si arricchisce di una nuova dimensione grazie all'iniziativa Green Rock , un progetto nato dalla collaborazione tra Live Nation e Coop Alleanza 3.0 . L'obiettivo è unire la passione per la musica rock con un impegno concreto per la tutela dell' ambiente e la lotta allo spreco alimentare Protagonisti di questa iniziativa saranno i Green Angels , volontari facilmente riconoscibili da una pettorina dedicata. Questi "angeli verdi" saranno selezionati tra i dipendenti, i soci e le socie di Coop che si candideranno entro il 10 maggio , utilizzando l'intranet aziendale per i primi e l'app della cooperativa per gli altri. Il loro ruolo sarà cruciale: tra gli ingressi, le aree ristoro e le isole ecologiche dei concerti, i Green Angels offriranno suggerimenti sulla corretta raccolta differenziata , spiegheranno l'importanza di ridurre i rifiuti e promuoveranno comportamenti virtuosi quotidiani capaci di fare la differenza. In ogni tappa del tour, diciotto Green Angels saranno attivi, con la possibilità di candidarsi per una sola data e rispettando specifici criteri territoriali. Il tour di Vasco Rossi prenderà il via a Rimini il 30 maggio , con un soundcheck riservato ai fan il giorno precedente. Le tappe successive includeranno Ferrara, Olbia, Bari, Ancona e Udine In preparazione ai concerti, sono previste diverse iniziative locali che coinvolgeranno anche soci Coop e associazioni del territorio. Tra queste, interventi di pulizia di sentieri e parchi, la piantumazione di alberelli e attività di plogging . Ad esempio, la pulizia degli argini del torrente Marecchia a Rimini è fissata per il 23 maggio, il plogging al Parco Bassani di Ferrara per il 31 maggio, mentre a Bari si terranno raccolte rifiuti e piantumazioni il 9 e 11 giugno. Ad Ancona, il 16 giugno, saranno promossi progetti di sensibilizzazione sul conferimento dei rifiuti, e a Udine, il 27 giugno, è in programma una raccolta rifiuti che interesserà il Parco del Cormor, il Parco Ardito Desio, l'area dello Stadio e il quartiere Rizzi. Il progetto Buon Fine e l'impegno sociale Un altro pilastro del progetto Green Rock è l'adesione delle aree ristoro e del catering del tour all'iniziativa Buon Fine , già consolidata nei punti vendita Coop. Questo significa che i prodotti prossimi alla scadenza saranno messi in vendita a prezzi scontati, mentre quelli invenduti verranno devoluti a enti e associazioni locali. Tali organizzazioni si occuperanno di redistribuire gli alimenti a persone in difficoltà, trasformando un potenziale spreco in un gesto di solidarietà . Questo modello estende il suo circuito virtuoso anche agli eventi di grande richiamo, come i concerti di Vasco Rossi, coinvolgendo attivamente pubblico, personale e realtà associative del territorio nella lotta allo spreco alimentare e nell' impegno sociale Le tappe del Vasco Rossi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Blasting News

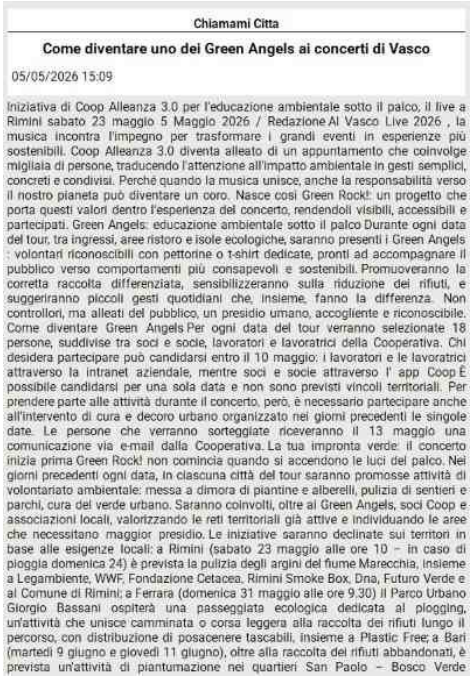
Area Emilia Romagna

Tour 2026 e l'impatto sul territorio Il Vasco Rossi Tour 2026 conferma il Blasco come figura di riferimento nel panorama musicale italiano, proponendo una tournée di grande portata che partirà il 30 maggio da Rimini L'itinerario, che tocca Ferrara, Olbia, Bari, Ancona e Udine , abbraccia l'Italia dal nord al sud, valorizzando sia grandi centri urbani sia aree con una forte partecipazione civile e associativa. Ogni tappa sarà arricchita dalle iniziative dei Green Angels e dalle attività collaterali, rafforzando il legame tra la cultura musicale, la cura dei luoghi e il dialogo con il tessuto sociale locale. La partecipazione di pubblico ai concerti di Vasco Rossi è sempre molto elevata, e la collaborazione con le realtà territoriali ne amplifica la portata e il valore, promuovendo una fruizione responsabile degli eventi live. © RIPRODUZIONE VIETATA.

Chiamami Citta

Area Emilia Romagna

Come diventare uno dei Green Angels ai concerti di Vasco



Chiamami Citta

Come diventare uno dei Green Angels ai concerti di Vasco

05/05/2026 15:09

Iniziativa di Coop Alleanza 3.0 per l'educazione ambientale sotto il palco, il live a Rimini sabato 23 maggio 5 Maggio 2026 / Redazione Al Vasco Live 2026 , la musica incontra l'impegno per trasformare i grandi eventi in esperienze più sostenibili. Coop Alleanza 3.0 diventa alleato di un appuntamento che coinvolge migliaia di persone, traducendo l'attenzione all'impatto ambientale in gesti semplici, concreti e condivisi. Perché quando la musica unisce, anche la responsabilità verso il nostro pianeta può diventare un coro. Nasce così Green Rock!: un progetto che porta questi valori dentro l'esperienza del concerto, rendendoli visibili, accessibili e partecipati. Green Angels: educazione ambientale sotto il palco Durante ogni data del tour, tra ingressi, aree ristoro e isole ecologiche, saranno presenti i Green Angels : volontari riconoscibili con pettorine o t-shirt dedicate, pronti ad accompagnare il pubblico verso comportamenti più consapevoli e sostenibili. Promuoveranno la corretta raccolta differenziata, sensibilizzeranno sulla riduzione dei rifiuti, e suggeriranno piccoli gesti quotidiani che, insieme, fanno la differenza. Non controllori, ma alleati del pubblico, un presidio umano, accogliente e riconoscibile. Come diventare Green Angels Per ogni data del tour verranno selezionate 18 persone, suddivise tra soci e socie, lavoratori e lavoratrici della Cooperativa. Chi desidera partecipare può candidarsi entro il 10 maggio: i lavoratori e le lavoratrici attraverso la intranet aziendale, mentre soci e socie attraverso l' app Coop È possibile candidarsi per una sola data e non sono previsti vincoli territoriali. Per prendere parte alle attività durante il concerto, però, è necessario partecipare anche all'intervento di cura e decoro urbano organizzato nei giorni precedenti le singole date. Le persone che verranno sorteggiate riceveranno il 13 maggio una comunicazione via e-mail dalla Cooperativa. La tua impronta verde: il concerto inizia prima Green Rock! non comincia quando si accendono le luci del palco. Nei giorni precedenti ogni data, in ciascuna città del tour saranno promosse attività di volontariato ambientale: messa a dimora di piantine e alberelli, pulizia di sentieri e parchi, cura del verde urbano. Saranno coinvolti, oltre ai Green Angels, soci Coop e associazioni locali, valorizzando le reti territoriali già attive e individuando le aree che necessitano maggior presidio. Le iniziative saranno declinate sui territori in base alle esigenze locali: a Rimini (sabato 23 maggio alle ore 10 - in caso di pioggia domenica 24) è prevista la pulizia degli argini del fiume Marecchia, insieme a Legambiente, WWF, Fondazione Cetacea, Rimini Smoke Box, Dna, Futuro Verde e al Comune di Rimini; a Ferrara (domenica 31 maggio alle ore 9.30) il Parco Urbano Giorgio Bassani ospiterà una passeggiata ecologica dedicata al plogging, un'attività che unisce camminata o corsa leggera alla raccolta dei rifiuti lungo il percorso, con distribuzione di posacenere tascabili, insieme a Plastic

Iniziativa di Coop Alleanza 3.0 per l'educazione ambientale sotto il palco, il live a Rimini sabato 23 maggio 5 Maggio 2026 / Redazione Al Vasco Live 2026 , la musica incontra l'impegno per trasformare i grandi eventi in esperienze più sostenibili. Coop Alleanza 3.0 diventa alleato di un appuntamento che coinvolge migliaia di persone, traducendo l'attenzione all'impatto ambientale in gesti semplici, concreti e condivisi. Perché quando la musica unisce, anche la responsabilità verso il nostro pianeta può diventare un coro. Nasce così Green Rock!: un progetto che porta questi valori dentro l'esperienza del concerto, rendendoli visibili, accessibili e partecipati. Green Angels: educazione ambientale sotto il palco Durante ogni data del tour, tra ingressi, aree ristoro e isole ecologiche, saranno presenti i Green Angels : volontari riconoscibili con pettorine o t-shirt dedicate, pronti ad accompagnare il pubblico verso comportamenti più consapevoli e sostenibili. Promuoveranno la corretta raccolta differenziata, sensibilizzeranno sulla riduzione dei rifiuti, e suggeriranno piccoli gesti quotidiani che, insieme, fanno la differenza. Non controllori, ma alleati del pubblico, un presidio umano, accogliente e riconoscibile. Come diventare Green Angels Per ogni data del tour verranno selezionate 18 persone, suddivise tra soci e socie, lavoratori e lavoratrici della Cooperativa. Chi desidera partecipare può candidarsi entro il 10 maggio: i lavoratori e le lavoratrici attraverso la intranet aziendale, mentre soci e socie attraverso l' app Coop È possibile candidarsi per una sola data e non sono previsti vincoli territoriali. Per prendere parte alle attività durante il concerto, però, è necessario partecipare anche all'intervento di cura e decoro urbano organizzato nei giorni precedenti le singole date. Le persone che verranno sorteggiate riceveranno il 13 maggio una comunicazione via e-mail dalla Cooperativa. La tua impronta verde: il concerto inizia prima Green Rock! non comincia quando si accendono le luci del palco. Nei giorni precedenti ogni data, in ciascuna città del tour saranno promosse attività di volontariato ambientale: messa a dimora di piantine e alberelli, pulizia di sentieri e parchi, cura del verde urbano. Saranno coinvolti, oltre ai Green Angels, soci Coop e associazioni locali, valorizzando le reti territoriali già attive e individuando le aree che necessitano maggior presidio. Le iniziative saranno declinate sui territori in base alle esigenze locali: a Rimini (sabato 23 maggio alle ore 10 - in caso di pioggia domenica 24) è prevista la pulizia degli argini del fiume Marecchia, insieme a Legambiente, WWF, Fondazione Cetacea, Rimini Smoke Box, Dna, Futuro Verde e al Comune di Rimini; a Ferrara (domenica 31 maggio alle ore 9.30) il Parco Urbano Giorgio Bassani ospiterà una passeggiata ecologica dedicata al plogging, un'attività che unisce camminata o corsa leggera alla raccolta dei rifiuti lungo il percorso, con distribuzione di posacenere tascabili, insieme a Plastic

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Chiamami Citta

Area Emilia Romagna

Free; a Bari (martedì 9 giugno e giovedì 11 giugno), oltre alla raccolta dei rifiuti abbandonati, è prevista un'attività di piantumazione nei quartieri San Paolo - Bosco Verde InConTro e Madonnella - Mensa Polifunzionale Incontra, insieme a InConTra ODV, Legambiente e al Comune di Bari; ad Ancona (martedì 16 giugno alle ore 17.30 - in caso di pioggia giovedì 18 giugno) i volontari saranno coinvolti in un'azione di sensibilizzazione sulle corrette modalità di conferimento dei rifiuti, a partire dall'analisi dei materiali raccolti nelle aree di Posatora, Parco Fiorani e Parco Belvedere, insieme a Circolo Naturalistico Il Pungitopo, Plastic Free, 2 Hands, WWF e al Comune di Ancona; a Udine (sabato 27 giugno alle ore 9.30), infine, gli interventi si concentreranno nella pulizia e raccolta rifiuti nei pressi di Parco del Cormor, Parco Ardito Desio, area Stadio e quartiere Rizzi, insieme all'Associazione RipuliAMOci, Plastic Free, Plastic Over ODV e al Comune di Udine. Un modo concreto per lasciare un segno positivo prima ancora che parta la prima nota. Riduzione dello spreco alimentare: la musica continua con Buon Fine Dalle aree ristoro del pubblico e dal catering del tour, il cibo invenduto potrà essere recuperato e destinato a fini sociali, grazie al progetto Buon Fine di Coop Alleanza 3.0 e alle associazioni locali già partner. Buon Fine è infatti l'iniziativa della Cooperativa per contrastare lo spreco alimentare e sostenere chi è in difficoltà. Nei negozi Coop permette di vendere a prezzi scontati prodotti vicini alla scadenza; ciò che resta viene donato rapidamente ad associazioni e realtà locali, con oltre 250 punti vendita coinvolti e quasi 1.700 tonnellate di cibo già recuperate nel 2025. Perché l'impatto di un evento non si misura solo in decibel, ma anche nella capacità di generare valore per le comunità. Vasco Live 2026: la più grande carovana del rock attraversa l'Italia Il Vasco Live 2026 attraverserà l'Italia tra fine maggio e fine giugno: sei città, tutte con doppie date. La data zero è fissata il 30 maggio a Rimini, allo Stadio Romeo Neri, preceduta il 29 maggio dal consueto soundcheck aperto ai membri del fan club, appuntamento ormai parte integrante del rituale del Vasco Live. Il tour entrerà poi nel vivo a Ferrara, prima tappa ufficiale, con due concerti il 5 e 6 giugno al Parco Urbano Giorgio Bassani. La carovana volerà quindi in Sardegna: Olbia lo ospiterà il 12 e 13 giugno all'Olbia Arena. Il ritorno sulla penisola sarà a Bari, con due live allo Stadio San Nicola il 18 e 19 giugno. Si prosegue poi lungo l'Adriatico con Ancona, in programma il 23 e 24 giugno allo Stadio del Conero. Chiusura a Udine che saluterà il Vasco Live 2026 con le date finali il 28 e 29 giugno al Bluenergy Stadium.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

corriereromagna.it

Area Emilia Romagna

Rimini, si cercano volontari Green Angels per i concerti di Vasco Rossi


Corriere Romagna
corriereromagna.it
Rimini, si cercano volontari Green Angels per i concerti di Vasco Rossi
05/05/2026 11:38
RIMINI. La musica di Vasco Rossi incontra l'impegno. Al Vasco Live 2026 Coop Alleanza 3.0 diventa alleato di un appuntamento che coinvolge decine di migliaia di persone. «Durante ogni data del tour», spiega in una nota Coop Alleanza 3.0, «tra ingressi, aree ristoro e isole ecologiche, saranno presenti i Green Angels: volontari riconoscibili con pettorine o t-shirt dedicate, pronti ad accompagnare il pubblico verso comportamenti più consapevoli e sostenibili. Promuoveranno la corretta raccolta differenziata, sensibilizzeranno sulla riduzione dei rifiuti, e suggeriranno piccoli gesti quotidiani che, insieme, fanno la differenza. Non controllori, ma alleati del pubblico, un presidio umano, accogliente e riconoscibile. Per ogni data del tour verranno selezionate 18 persone, suddivise tra soci e socie, lavoratori e lavoratrici della Cooperativa. Chi desidera partecipare può candidarsi entro il 10 maggio: i lavoratori e le lavoratrici attraverso la intranet aziendale, mentre soci e socie attraverso l'app Coop». È possibile candidarsi per una sola data e non sono previsti vincoli territoriali. Per prendere parte alle attività durante il concerto, però, è necessario partecipare anche all'intervento di cura e decoro urbano organizzato nei giorni precedenti le singole date. Le persone che verranno sorteggiate riceveranno il 13 maggio una comunicazione via e-mail dalla Cooperativa. Saranno coinvolti, oltre ai Green Angels, soci Coop e associazioni locali, valorizzando le reti territoriali già attive e individuando le aree che necessitano maggior presidio. Le iniziative saranno declinate sui territori in base alle esigenze locali: • a Rimini (sabato 23 maggio alle ore 10 - in caso di pioggia domenica 24) è prevista la pulizia degli argini del fiume Marecchia, insieme a Legambiente, WWF, Fondazione Cetacea

RIMINI. La musica di Vasco Rossi incontra l'impegno. Al Vasco Live 2026 Coop Alleanza 3.0 diventa alleato di un appuntamento che coinvolge decine di migliaia di persone. «Durante ogni data del tour», spiega in una nota Coop Alleanza 3.0, «tra ingressi, aree ristoro e isole ecologiche, saranno presenti i Green Angels: volontari riconoscibili con pettorine o t-shirt dedicate, pronti ad accompagnare il pubblico verso comportamenti più consapevoli e sostenibili. Promuoveranno la corretta raccolta differenziata, sensibilizzeranno sulla riduzione dei rifiuti, e suggeriranno piccoli gesti quotidiani che, insieme, fanno la differenza. Non controllori, ma alleati del pubblico, un presidio umano, accogliente e riconoscibile. Per ogni data del tour verranno selezionate 18 persone, suddivise tra soci e socie, lavoratori e lavoratrici della Cooperativa. Chi desidera partecipare può candidarsi entro il 10 maggio: i lavoratori e le lavoratrici attraverso la intranet aziendale, mentre soci e socie attraverso l'app Coop». È possibile candidarsi per una sola data e non sono previsti vincoli territoriali. Per prendere parte alle attività durante il concerto, però, è necessario partecipare anche all'intervento di cura e decoro urbano organizzato nei giorni precedenti le singole date. Le persone che verranno sorteggiate riceveranno il 13 maggio una comunicazione via e-mail dalla Cooperativa. Saranno coinvolti, oltre ai Green Angels, soci Coop e associazioni locali, valorizzando le reti territoriali già attive e individuando le aree che necessitano maggior presidio. Le iniziative saranno declinate sui territori in base alle esigenze locali: a Rimini (sabato 23 maggio alle ore 10 - in caso di pioggia domenica 24) è prevista la pulizia degli argini del fiume Marecchia, insieme a Legambiente, WWF, Fondazione Cetacea, Rimini Smoke Box, Dna, Futuro Verde e al Comune di Rimini; a Ferrara (domenica 31 maggio alle ore 9.30) il Parco Urbano Giorgio Bassani ospiterà una passeggiata ecologica dedicata al plogging, un'attività che unisce camminata o corsa leggera alla raccolta dei rifiuti lungo il percorso, con distribuzione di posacenere tascabili, insieme a Plastic Free; a Bari (martedì 9 giugno e giovedì 11 giugno), oltre alla raccolta dei rifiuti abbandonati, è prevista un'attività di piantumazione nei quartieri San Paolo - Bosco Verde InConTro e Madonnella - Mensa Polifunzionale Incontra, insieme a InConTra ODV, Legambiente e al Comune di Bari; ad Ancona (martedì 16 giugno alle ore 17.30 - in caso di pioggia giovedì 18 giugno) i volontari saranno coinvolti in un'azione di sensibilizzazione sulle corrette modalità di conferimento dei rifiuti, a partire dall'analisi dei materiali raccolti nelle aree di Posatora, Parco Fiorani e Parco Belvedere, insieme a Circolo Naturalistico Il Pungitopo, Plastic Free, 2 Hands, WWF e al Comune di Ancona; a Udine (sabato 27 giugno alle ore 9.30), infine, gli interventi si concentreranno nella pulizia e raccolta rifiuti nei pressi di Parco del Cormor, Parco

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

corriereromagna.it

Area Emilia Romagna

Ardito Desio, area Stadio e quartiere Rizzi, insieme all'Associazione RipuliAMOci, Plastic Free, Plastic Over ODV e al Comune di Udine. «Dalle aree ristoro del pubblico e dal catering del tour», spiega ancora Coop Alleanza 3.0, « il cibo invenduto potrà essere recuperato e destinato a fini sociali, grazie al progetto Buon Fine di Coop Alleanza 3.0 e alle associazioni locali già partner. Buon Fine è infatti l'iniziativa della Cooperativa per contrastare lo spreco alimentare e sostenere chi è in difficoltà. Nei negozi Coop permette di vendere a prezzi scontati prodotti vicini alla scadenza; ciò che resta viene donato rapidamente ad associazioni e realtà locali, con oltre 250 punti vendita coinvolti e quasi 1.700 tonnellate di cibo già recuperate nel 2025. Perché l'impatto di un evento non si misura solo in decibel, ma anche nella capacità di generare valore per le comunità». Il Vasco Live 2026 attraverserà l'Italia tra fine maggio e fine giugno: sei città, tutte con doppie date. La data zero è fissata il 30 maggio a Rimini, allo Stadio Romeo Neri, preceduta il 29 maggio dal consueto soundcheck aperto ai membri del fan club, appuntamento ormai parte integrante del rituale del Vasco Live. Il tour entrerà poi nel vivo a Ferrara, prima tappa ufficiale, con due concerti il 5 e 6 giugno al Parco Urbano Giorgio Bassani. La carovana volerà quindi in Sardegna: Olbia lo ospiterà il 12 e 13 giugno all'Olbia Arena. Il ritorno sulla penisola sarà a Bari, con due live allo Stadio San Nicola il 18 e 19 giugno. Si prosegue poi lungo l'Adriatico con Ancona, in programma il 23 e 24 giugno allo Stadio del Conero. Chiusura a Udine che saluterà il Vasco Live 2026 con le date finali il 28 e 29 giugno al Bluenergy Stadium. Potrebbe interessarti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Estense

Area Emilia Romagna

Vasco Live 2026 e Green Rock: i Green Angels di Coop Alleanza 3.0 insieme al Live Nation per l'ambiente

Al Vasco Live 2026, la musica incontra l'impegno per trasformare i grandi eventi in esperienze più sostenibili. Coop Alleanza 3.0 diventa alleato di un appuntamento che coinvolge migliaia di persone, traducendo l'attenzione all'impatto ambientale in gesti semplici, concreti e condivisi. Perché quando la musica unisce, anche la responsabilità verso il nostro pianeta può diventare un coro. Nasce così Green Rock!: un progetto che porta questi valori dentro l'esperienza del concerto, rendendoli visibili, accessibili e partecipati. Green Angels : volontari riconoscibili con pettorine o t-shirt dedicate, pronti ad accompagnare il pubblico verso comportamenti più consapevoli e sostenibili. Promuoveranno la corretta raccolta differenziata, sensibilizzeranno sulla riduzione dei rifiuti, e suggeriranno piccoli gesti quotidiani che, insieme, fanno la differenza. Non controllori, ma alleati del pubblico, un presidio umano, accogliente e riconoscibile.



Estense

Vasco Live 2026 e Green Rock: i Green Angels di Coop Alleanza 3.0 insieme al Live Nation per l'ambiente

05/06/2026 00:05

Al Vasco Live 2026, la musica incontra l'impegno per trasformare i grandi eventi in esperienze più sostenibili. Coop Alleanza 3.0 diventa alleato di un appuntamento che coinvolge migliaia di persone, traducendo l'attenzione all'impatto ambientale in gesti semplici, concreti e condivisi. Perché quando la musica unisce, anche la responsabilità verso il nostro pianeta può diventare un coro. Nasce così Green Rock!: un progetto che porta questi valori dentro l'esperienza del concerto, rendendoli visibili, accessibili e partecipati. Green Angels : volontari riconoscibili con pettorine o t-shirt dedicate, pronti ad accompagnare il pubblico verso comportamenti più consapevoli e sostenibili. Promuoveranno la corretta raccolta differenziata, sensibilizzeranno sulla riduzione dei rifiuti, e suggeriranno piccoli gesti quotidiani che, insieme, fanno la differenza. Non controllori, ma alleati del pubblico, un presidio umano, accogliente e riconoscibile.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Rimini Today

Area Emilia Romagna

Come diventare Green Angels al Vasco Live 2026: candidature aperte


Rimini Today

Come diventare Green Angels al Vasco Live 2026: candidature aperte

05/05/2026 15:53

Selezione per 18 volontari a data: iscrizioni entro il 10 maggio tramite app Coop o intranet. Coinvolgimento anche in attività ambientali nelle città del tour Al Vasco Live 2026, la musica incontra l'impegno per trasformare i grandi eventi in esperienze più sostenibili. Coop Alleanza 3.0 diventa alleato di un appuntamento che coinvolge migliaia di persone, traducendo l'attenzione all'impatto ambientale in gesti semplici, concreti e condivisi. Perché quando la musica unisce, anche la responsabilità verso il nostro pianeta può diventare un coro. Nasce così Green Rock!: un progetto che porta questi valori dentro l'esperienza del concerto, rendendoli visibili, accessibili e partecipati. Green Angels: educazione ambientale sotto il palco Durante ogni data del tour, tra ingressi, aree ristoro e isole ecologiche, saranno presenti i Green Angels: volontari riconoscibili con pettorine o t-shirt dedicate, pronti ad accompagnare il pubblico verso comportamenti più consapevoli e sostenibili. Promuoveranno la corretta raccolta differenziata, sensibilizzeranno sulla riduzione dei rifiuti, e suggeriranno piccoli gesti quotidiani che, insieme, fanno la differenza. Non controllori, ma alleati del pubblico, un presidio umano, accogliente e riconoscibile. Come diventare Green Angels Per ogni data del tour verranno selezionate 18 persone, suddivise tra soci e socie, lavoratori e lavoratrici della Cooperativa. Chi desidera partecipare può candidarsi entro il 10 maggio: i lavoratori e le lavoratrici attraverso la intranet aziendale, mentre soci e socie attraverso l'app Coop. È possibile candidarsi per una sola data e non sono previsti vincoli territoriali. Per prendere parte alle attività durante il concerto, pero', è necessario partecipare anche all'intervento di cura e decoro urbano organizzato nei

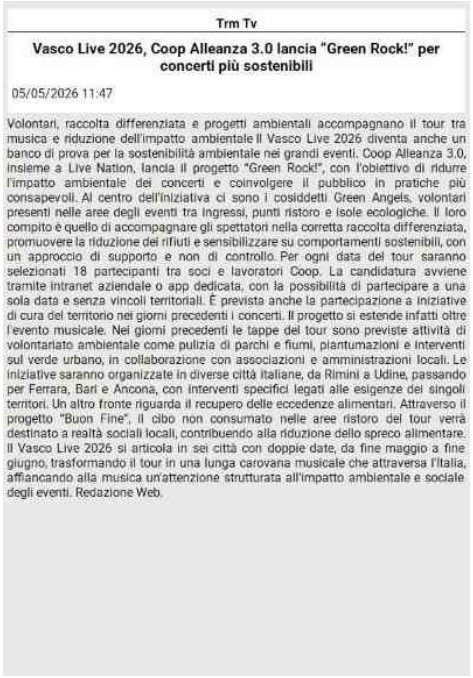
Selezione per 18 volontari a data: iscrizioni entro il 10 maggio tramite app Coop o intranet. Coinvolgimento anche in attività ambientali nelle città del tour Al Vasco Live 2026, la musica incontra l'impegno per trasformare i grandi eventi in esperienze più sostenibili. Coop Alleanza 3.0 diventa alleato di un appuntamento che coinvolge migliaia di persone, traducendo l'attenzione all'impatto ambientale in gesti semplici, concreti e condivisi. Perché quando la musica unisce, anche la responsabilità verso il nostro pianeta può diventare un coro. Nasce così Green Rock!: un progetto che porta questi valori dentro l'esperienza del concerto, rendendoli visibili, accessibili e partecipati. Green Angels: educazione ambientale sotto il palco Durante ogni data del tour, tra ingressi, aree ristoro e isole ecologiche, saranno presenti i Green Angels: volontari riconoscibili con pettorine o t-shirt dedicate, pronti ad accompagnare il pubblico verso comportamenti più consapevoli e sostenibili. Promuoveranno la corretta raccolta differenziata, sensibilizzeranno sulla riduzione dei rifiuti, e suggeriranno piccoli gesti quotidiani che, insieme, fanno la differenza. Non controllori, ma alleati del pubblico, un presidio umano, accogliente e riconoscibile. Come diventare Green Angels Per ogni data del tour verranno selezionate 18 persone, suddivise tra soci e socie, lavoratori e lavoratrici della Cooperativa. Chi desidera partecipare può candidarsi entro il 10 maggio: i lavoratori e le lavoratrici attraverso la intranet aziendale, mentre soci e socie attraverso l'app Coop. È possibile candidarsi per una sola data e non sono previsti vincoli territoriali. Per prendere parte alle attività durante il concerto, però, è necessario partecipare anche all'intervento di cura e decoro urbano organizzato nei giorni precedenti le singole date. Le persone che verranno sorteggiate riceveranno il 13 maggio una comunicazione via e-mail dalla Cooperativa. Il concerto inizia prima Green Rock! non comincia quando si accendono le luci del palco. Nei giorni precedenti ogni data, in ciascuna città del tour saranno promosse attività di volontariato ambientale: messa a dimora di piantine e alberelli, pulizia di sentieri e parchi, cura del verde urbano. Saranno coinvolti, oltre ai Green Angels, soci Coop e associazioni locali, valorizzando le reti territoriali già attive e individuando le aree che necessitano maggior presidio. Le iniziative saranno declinate sui territori in base alle esigenze locali: a Rimini (sabato 23 maggio alle ore 10 - in caso di pioggia domenica 24) è prevista la pulizia degli argini del fiume Marecchia, insieme a Legambiente, Wwf, Fondazione Cetacea, Rimini Smoke Box, Dna, Futuro Verde e al Comune di Rimini.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Trm Tv

Area Emilia Romagna

Vasco Live 2026, Coop Alleanza 3.0 lancia "Green Rock!" per concerti più sostenibili



Trm Tv

Vasco Live 2026, Coop Alleanza 3.0 lancia "Green Rock!" per concerti più sostenibili

05/05/2026 11:47

Volontari, raccolta differenziata e progetti ambientali accompagnano il tour tra musica e riduzione dell'impatto ambientale Il Vasco Live 2026 diventa anche un banco di prova per la sostenibilità ambientale nei grandi eventi. Coop Alleanza 3.0, insieme a Live Nation, lancia il progetto "Green Rock!", con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale dei concerti e coinvolgere il pubblico in pratiche più consapevoli. Al centro dell'iniziativa ci sono i cosiddetti Green Angels, volontari presenti nelle aree degli eventi tra ingressi, punti ristoro e isole ecologiche. Il loro compito è quello di accompagnare gli spettatori nella corretta raccolta differenziata, promuovere la riduzione dei rifiuti e sensibilizzare su comportamenti sostenibili, con un approccio di supporto e non di controllo. Per ogni data del tour saranno selezionati 18 partecipanti tra soci e lavoratori Coop. La candidatura avviene tramite intranet aziendale o app dedicata, con la possibilità di partecipare a una sola data e senza vincoli territoriali. È prevista anche la partecipazione a iniziative di cura del territorio nei giorni precedenti i concerti. Il progetto si estende infatti oltre l'evento musicale. Nei giorni precedenti le tappe del tour sono previste attività di volontariato ambientale come pulizia di parchi e fiumi, piantumazioni e interventi sul verde urbano, in collaborazione con associazioni e amministrazioni locali. Le iniziative saranno organizzate in diverse città italiane, da Rimini a Udine, passando per Ferrara, Bari e Ancona, con interventi specifici legati alle esigenze dei singoli territori. Un altro fronte riguarda il recupero delle eccedenze alimentari. Attraverso il progetto "Buon Fine", il cibo non consumato nelle aree ristoro del tour verrà destinato a realtà sociali locali, contribuendo alla riduzione dello spreco alimentare. Il Vasco Live 2026 si articola in sei città con doppie date, da fine maggio a fine giugno, trasformando il tour in una lunga carovana musicale che attraversa l'Italia, affiancando alla musica un'attenzione strutturata all'impatto ambientale e sociale degli eventi. Redazione Web.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Pressa

Area Emilia Romagna

Modena, per Trc e Coop Alleanza 3.0 una festa... senza donne


La Pressa

Modena, per Trc e Coop Alleanza 3.0 una festa... senza donne

05/05/2026 11:03 Giuseppe Leonelli

La cornice era quella pomposa e istituzionale della Sala di rappresentanza del palazzo comunale di Modena , l'annuncio da dare metteva insieme evento pubblico (il Moodna Park festival, patrocinato da Spot, GrandEmilia, Ciao Comunicazione, Coop, Gazzetta di Modena e Trc) e privato (i 50 anni della tv locale Trc). Eppure nella presentazione di ieri non è passata inosservata una nota decisamente stonata. Nel clima politicamente corretto tanto caro a Coop Alleanza 3.0, editore della televisione, fatto di parità di genere e di linguaggio attento a 'tutte e tutti', ha lasciato perplessi la presenza al tavolo istituzionale di soli uomini. Dal sindaco Massimo Mezzetti all'assessore Paolo Zanca, da Pietro Basile e Alessandro Orlandini di Moodna Park Festival al presidente di Coop Alleanza 3.0 Domenico Livio Trombone, da Danilo Lauria, direttore generale TrMedia, passando per il direttore di Trc Ettore Tazzioli e il presentatore Andrea Barbi. Tutti professionisti di alto livello, sia chiaro, ma zero donne. Un tripudio di uomini per la tv che fa capo a TrMedia, società che - da bilancio - ha chiuso l'esercizio 2024 con una perdita di 196mila euro, avendo goduto di contributi pubblici per 4 milioni 915 mila euro e scontato accantonamenti per 1 milione e 346 mila euro. Numeri che - sempre da bilancio - si uniscono a una dichiarata attenzione particolare al tema della parità di genere. 'In ambito inclusione e parità di genere il 30 gennaio 2025 il Consiglio di amministrazione di Coop Alleanza 3.0 ha dato il via libera alla Politica per la Parità di Genere, il documento che mette nero su bianco l'impegno della Cooperativa per rendere l'ambiente di lavoro sempre più equo ed inclusivo e per promuovere la parità di genere nella comunità - si legge nel documento -. Nel mese di febbraio la Cooperativa ha aperto le sue porte all'ente di verifica Bureau Veritas, che ha performato una serie di attività, approfondimenti e verifiche propedeutiche a certificare il rispetto della parità di genere da parte della Cooperativa, che hanno condotto, in data 7 marzo 2025 al conseguimento della certificazione UNI/PdR 125:2022 che attesta l'impegno della Cooperativa per ridurre il divario di genere e supportare l'empowerment femminile'. Un 'empowerment' che certamente trova e troverà realizzazione in altri contesti legati alla tv modenese e al colosso cooperativo. Ma ieri no. Giuseppe Leonelli La Pressa.

La Voce di Rovigo

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

L'APPUNTAMENTO Domani

Tra innovazione e speranza Coop Alleanza sul "campo"


LENDINARA

CARABINIERI L'attività ha portato al controllo di 25 veicoli e all'identificazione di 24 persone

Via ai controlli straordinari in città

In zona giardini pubblici beccato un 25enne nordafricano con una modica quantità di hashish

L'APPUNTAMENTO Domani

Tra innovazione e speranza Coop Alleanza sul "campo"

L'APPUNTAMENTO Venerdì a partire dalle 17

La ciclostazione è in continuo fermento incontri rivolti ai giovani tra i 18 e i 29 anni

LA CURIOSITÀ L'avvistamento lungo l'argine

Razzo SpaceX passa sopra i cieli del Polesine e si "svela" anche una luce anomala giallo-oro

LENDINARA - Tra innovazione sperenza Domani, alle 18.30, la sala civica "Carlo Bagno" ospiterà l'incontro "Dove nasce il futuro. La ricerca al femminile tra innovazione e speranza", promosso nell'ambito del progetto "Verde speranza" di "Coop Alleanza 3.0". L'appuntamento sarà l'occasione per valorizzare l'impegno della cooperativa a sostegno della prevenzione, della cura e della ricerca oncologica, con un focus particolare sull'attività svolta in Veneto da fondazione Città della Speranza, realtà impegnata nella ricerca oncologico-pediatrica e nel sostegno ai percorsi scientifici più innovativi. Con l'edizione 2025 di "Verde Speranza", la cooperativa ha infatti sostenuto la fondazione Città della Speranza con donazioni per oltre 4500 euro. Dopo i saluti istituzionali di Francesca Zeggio, sindaco del Comune di Lendinara, interverranno la professoressa Martina Pigazzi, principal investigator dell'istituto di ricerca pediatrica - Irp di fondazione Città della Speranza, Stefania Casello di Aido gruppo di Lendinara, e Daniel Tiozzo, componente del consiglio di amministrazione di "Coop Alleanza 3.0". A condurre l'incontro sarà Sonia Carraro di Radio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera (ed. Milano)

Controllate e partecipate

«Danno erariale sugli extra costi» I fari della Corte dei conti sull'arena

Ispezione della Finanza negli uffici del dg comunale Nel mirino i 134 milioni in più richiesti da Eventim L'intervento del governo e il nodo consulenze esterne

CHIARA EVANGELISTA


«Danno erariale sugli extra costi»
I fari della Corte dei conti sull'arena

L'acqua appare torbida e la Corte dei Conti preferisce approfondire, non restare in superficie. Nessuna contestazione formale, al momento.

Un'apertura di istruttoria per verificare l'eventuale ipotesi di danno erariale sull'Arena Santa Giulia (ribattezzata Unipol dome). Per realizzare il palazzetto, che ha ospitato le gare di hockey durante i Giochi Invernali, la società proprietaria stima oltre 130 milioni in totale di extracosti.

Una cifra decisamente più alta - oltre il doppio - di quella calcolata da Palazzo Marino che già nei mesi scorsi ha avviato l'iter per avvalersi di consulenti esterni per verificare la congruità delle somme. Al momento non risulta alcun fascicolo aperto sul fronte penale.

Incaricata dai magistrati contabili, ieri la Guardia di finanza ha acquisito negli uffici di Palazzo Marino tutta la documentazione necessaria per le verifiche. A fine febbraio in commissione consiliare è emerso che Evd Milan srl, del gruppo Eventim, la multinazionale proprietaria dell'Arena, avrebbe stimato 134 milioni di extracosti. Tra le cause, il rincaro dei materiali e l'accelerazione dei lavori. La cifra si discosta da quella calcolata dagli operatori comunali per cui l'ammontare sarebbe di circa 53 milioni. Per sciogliere il nodo, con delibera la giunta di Palazzo Marino, d'intesa con la Regione, ha deciso di affidare a un soggetto terzo alle amministrazioni il compito di verificare «la congruità dei costi sostenuti dai soggetti attuatori per la realizzazione delle due infrastrutture»: il Villaggio Olimpico e il Pala Italia.

L'iter procedimentale - da quanto si legge in delibera - prevede la selezione entro ottobre 2026, mediante procedura ad evidenza pubblica, di un servizio di consulenti tecnici. Solo dopo il parere degli esperti, il Comune provvederà a erogare i finanziamenti ministeriali, «a garanzia di trasparenza nell'utilizzo di fondi pubblici», dando così attuazione a quanto stabil

ito nei mesi precedenti. Per garantire lo svolgimento dei Giochi Invernali, la scorsa estate il governo è intervenuto in soccorso degli operatori privati che hanno realizzato le venue olimpiche, appr

ovando il decreto Sport. Il testo del provvedimento autorizzava il Comune, d'intesa con la Regione, a riconoscere un contributo di 21 milioni per l'arena di Santa Giulia. Risorse che sarebbero da attingere da un fondo ministeriale, nel rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato, tema su cui il governo e gli enti locali hanno mantenuto un dialogo costante con Bruxelles per evitare contenziosi. Un ulteriore aiuto è arrivato a ottobre, con il decreto Anticipi, che ha stanziato 31 milioni per l'Arena, raggiungendo così i 53 stimati dal Comune. Per il Villaggio Olimpico, invece, da Roma nessuna cifra

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

messa nero su bianco nel decreto Sport. Il gruppo Coima stima circa 40 milioni di extracosti, il Comune ne riconosce 13,6. Il governo la scorsa estate aveva autorizzato Palazzo Marino a modificare, previa intesa con la Regione, «le convenzioni urbanistiche in essere con il soggetto attuatore del Villaggio olimpico di Milano-Cortina 2026». Da quanto si legge in delibera, il Comune e il Pirellone si affideranno al Politecnico di Torino per riequilibrare «i piani economici finanziari», come indicato da Roma.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Giornale

Controllate e partecipate

Milano senza pace La Corte dei conti adesso indaga sull'arena olimpica

Nel mirino gli extracosti dell'impianto di Santa Giulia. L'ipotesi di danni erariali

CRISTINA BASSI


Milano senza pace
La Corte dei conti adesso indaga sull'arena olimpica
Nel mirino gli extracosti dell'impianto di Santa Giulia. L'ipotesi di danni erariali

Milano Di prima mattina ieri la Guardia di finanza ha bussato al portone di Palazzo Marino, sede del Comune di Milano. Nel mirino: l'Arena Santa Giulia, giusto il giorno prima della inaugurazione - in programma per oggi - come palazzetto per concerti. A indagare è la Corte dei conti, che vuole vedere chiaro sui 134 milioni di euro di extracosti per la realizzazione della struttura che durante l'Olimpiade invernale di Milano-Cortina ha ospitato le partite di hockey. L'istruttoria dei magistrati contabili vuole verificare eventuali danni erariali.

L'iniziativa è della Procura regionale della Lombardia della Corte dei conti, guidata da Paolo Evangelista. Gli extracosti sono quelli coperti da finanziamenti pubblici, mentre il palazzetto è una struttura privata di proprietà della multinazionale dell'intrattenimento dal vivo Eventim (titolare di TicketOne). Il Nucleo di polizia economico finanziaria della Guardia di finanza ha eseguito l'ordine di esibizione emesso dalla Procura contabile e ha acquisito documenti negli uffici comunali. In particolare in quelli della direzione generale, con a capo Christian Malangone.

Il dettaglio dell'istruttoria rimane, come di consueto, sotto segreto. Fonti della Corte fanno semplicemente sapere che le Fiamme gialle possono acquisire documenti della Pubblica amministrazione, con richiesta specifica di esibizione, su delega del pm contabile. E che prima della notifica di inviti a fornire deduzione ai presunti responsabili nulla viene svelato. In questo momento l'attività istruttoria è comunque nella fase preliminare.

Le cronache dei mesi scorsi (in primo piano alcune inchieste di Altraeconomia) hanno fatto emergere il nodo degli extracosti per la costruzione dell'arena nel quartiere milanese di Santa Giulia. Evd Milan Srl, del gruppo Eventim, che è proprietaria del palazzetto, avrebbe chiesto 134 milioni di euro di contributi «extra» rispetto a quelli preventivati, da coprire appunto con finanziamenti pubblici erogati dal governo per il tramite del Comune. Poi però un'analisi tecnica degli uffici comunali aveva calcolato una cifra più bassa, di poco superiore ai 50 milioni. Su questi aspetti la Procura regionale della Corte dei conti ha aperto l'istruttoria che riguarda, per propria natura, i soggetti pubblici e non i privati. Nessuna contestazione al momento è stata formulata e né risultano, in relazione all'Unipol Dome, fronti penali aperti in Procura. Fuori dalle verifiche rimane - in quanto soggetto privato - anche Eventim. Dalla società trapela semplicemente la sorpresa per i fatti di ieri. Tra l'altro i fondi pubblici dovuti non sarebbero fin qui neppure arrivati a destinazione, in alcuna misura. Mentre oggi alle 18.15 ci sarà il taglio del nastro all'arena. Presenti il ministro del Turismo Gianmarco Mazzi, il prefetto Claudio Sgaraglia, il governatore Attilio Fontana, il sindaco Giuseppe Sala, il ceo di Cts Eventim Klaus-Peter

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Schulenberg, il presidente di Unipol Carlo Cimbri. In serata si parte con il concerto di Ligabue.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Giornale (ed. Milano)

Controllate e partecipate

ARENA Ieri la Guardia di finanza negli uffici del Comune

Santa Giulia: indaga la Corte dei Conti

I pm contabili ipotizzano il danno erariale per gli extracosti della struttura olimpica 134 53

CRISTINA BASSI


MILANO CRONACA 3

Santa Giulia: indaga la Corte dei Conti

I pm contabili ipotizzano il danno erariale per gli extracosti della struttura olimpica

Unipol Dome

134

53

Oggi taglio del nastro (stonato) con Ligabue «Una commissione il 13 per fare chiarezza»

È la mattina prima del giorno dell'inaugurazione dell'Unipol Dome e la Guardia di finanza si presenta a Palazzo Marino. Le Fiamme gialle hanno la delega, con un ordine di esibizione, della Corte dei conti e ieri bussano agli uffici della direzione generale per acquisire tutta la documentazione relativa alla realizzazione dell'Arena Santa Giulia, che durante Milano-Cortina ha ospitato le partite di hockey. Nel mirino della Procura regionale della Lombardia della Corte dei conti, guidata da Paolo Evangelista, ci sono i 134 milioni di euro di extracosti per la costruzione del palazzetto. I magistrati contabili hanno aperto una istruttoria per verificare eventuali danni erariali. Questi fondi «extra» infatti sono pubblici, mentre la struttura è privata, di proprietà della multinazionale dell'intrattenimento dal vivo Eventim (titolare di TicketOne). Anche se quei 134 milioni sono diventati, dopo il vaglio tecnico di Palazzo Marino, poco più di 50. E fin qui neppure un euro, erogato dal governo per il tramite del Comune, sarebbe arrivato a destinazione.

L'indagine contabile riguarda, per propria natura, esclusivamente i soggetti pubblici. I privati non sono coinvolti. Inoltre al momento non è stata formulata alcuna contestazione. In questo momento l'attività istruttoria è nella fase preliminare.

Né risultano sull'arena fronti penali aperti in Procura. Qualcosa di più si saprà nel momento in cui i pm della Corte dei conti notificheranno gli inviti a fornire deduzione ai presunti responsabili del danno alle casse dello Stato. Nessun rilievo contabile è stato sollevato invece sulla realizzazione del Villaggio olimpico.

Proprio sul costo finale dell'arena, su cui sono emerse man mano notizie contrastanti, e sui fondi richiesti oltre a quelli preventivati vuole far luce la magistratura contabile.

L'istruttoria parte, a quanto emerge, da alcune notizie di stampa. In particolare alcune inchieste di Altraeconomia. Ma alla base ci sarebbe anche un esposto, sulla cui origine però nulla trapela. Durante i Giochi una delibera di giunta ha recepito il relativo decreto del governo e ha fatto partire la procedura per erogare i primi 21 milioni per l'arena. Con il decreto si autorizzava il Comune, d'intesa con la Regione, a destinare i contributi per la copertura degli extracosti per la realizzazione delle infrastrutture olimpiche di interesse pubblico, come l'arena Santa Giulia. Il Comune ha anche incaricato un ente terzo di verificare queste spese.

Intanto, sempre riguardo a Milano-Cortina, è stata rinviata al prossimo 23 giugno l'udienza della Corte costituzionale - che era stata fissata per ieri - per stabilire la legittimità costituzionale o meno del decreto del governo Meloni del 2024, poi convertito in legge, che ribadì la natura di ente di diritto

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

privato della Fondazione Milano-Cortina. Era stata la Procura, per cui invece si tratta di ente pubblico, a chiedere e ottenere dal gip di sollevare la questione davanti alla Consulta, dopo avere aperto un'inchiesta su presunte tangenti e affidamenti pilotati.

I milioni di euro di extracosti in un primo momento richiesti per costruire l'arena I milioni di euro di fondi pubblici poi riconosciuti, dopo il vaglio dei tecnici del Comune «DOME» L'Arena Santa Giulia parte oggi con i concerti dal vivo. Ma la Gdf in Comune rovina la festa.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Adriatico

Controllate e partecipate

Biblioteca in azienda Un granaio di cultura

Welfare, l'iniziativa dell'impresa Loccioni con i libri dedicati alla storia e all'arte senza dimenticare il business marchigiano


Biblioteca in azienda
Un granaio di cultura
Welfare, l'iniziativa dell'impresa Loccioni con i libri dedicati alla storia e all'arte senza dimenticare il business marchigiano
Partnership pubblico-privata con La Fornace

Lo hanno Pirelli e Bracco a Milano, Unipol a Bologna, Italchimica a Padova, NtFood in Toscana, Farmalabor in Puglia. Ora tocca alle Marche. Loccioni ha inaugurato la sua Biblioteca d'Impresa: prima nella regione, nuova frontiera del welfare culturale in azienda. Uno spazio per condividere conoscenza, formare "intraprenditori", costruire futuro. Sede: una casa colonica nel verde del campus tecnologico di Angeli di Rosora. Simbolo del dialogo tra radici contadine e benedettine, innovazione tecnologica e mercati globali.

Le sezioni Qui la cultura d'impresa è metodo e l'impresa, un bene culturale. Le varie sezioni affrontano concetti precisi. C'è quella degli "Ispiratori": oltre duecento volumi su imprenditori e aziende che hanno fatto la storia. Olivetti, Bosch, Merloni, Siemens. Visioni, successi, fallimenti. Poi, delle competenze. Da una parte, formazione manageriale: relazioni, comunicazione, lavoro di squadra. Dall'altra robotica, meccatronica, intelligenza artificiale. In un'azienda a vocazione tecnico-scientifica le soft skills contano quanto gli algoritmi. La sezione dedicata alla misura, il core business di Loccioni. Testi tecnici, manuali scientifici, saggi donati da clienti di tutti i continenti, testimonianza che riconoscono al gruppo marchigiano un primato mondiale. E poi il territorio. Oltre 350 libri, alcuni rari e preziosi, su storia, arte, tradizioni, cucina marchigiana. «La biblioteca rappresenta il legame indissolubile tra le nostre radici, il territorio e le sfide che affrontiamo ogni giorno con clienti internazionali» spiega Enrico Loccioni, fondatore dell'impresa di Rosora, in Vallesina. «Al centro c'è la cultura del lavoro, vista non come fatica ma come realizzazione di sé.

In questi libri ci sono gli insegnamenti e i metodi che ci hanno fatto crescere come persone e organizzazione». La biblioteca non è solo interna ma un ponte con scuole e università, sostegno al modello di convergenza scuola-lavoro che Loccioni promuove da anni. Spazio aperto a studenti, docenti, collaboratori, partner per favorire il confronto e la progettazione.

Ma perché una biblioteca in fabbrica?

Per Antonio Calabrò, presidente di Museimpresa e del gruppo cultura d'impresa di Confindustria «siamo dentro una transizione difficile. Stili di vita, consumi, linguaggi cambiano. L'intelligenza artificiale incide su processi economici e prodotti culturali. Serve pensiero critico, fantasia, capacità di lettura. Serve dare senso e umanità all'innovazione».

L'opportunità E le biblioteche d'impresa sono questo.

Laboratori dove cresce il capitale sociale di una comunità, dove il sapere condiviso rafforza coesione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e appartenenza. Welfare culturale che genera benessere organizzativo e dialogo intergenerazionale. Custodiscono memoria storica dell'azienda, si configurano come archivi vivi. E quando si aprono al territorio o entrano nella rete bibliotecaria pubblica, diventano ponti tra impresa e comunità locale. Esattamente quello che sta facendo Loccioni. Sul frontone della Biblioteca aziendale Pirelli in Bicocca c'è la frase di Yourcenar nelle "Memorie di Adriano". «Fondare biblioteche è come costruire ancora granai pubblici, ammassare riserve contro un inverno dello spirito che da molti indizi, mio malgrado, vedo venire». La Biblioteca Loccioni, moderno granaio di conoscenza. Véronique Angeletti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il T

Coop e Cooperazione

L'EDITORIALE

Le coop oltre l'epica dei pionieri


Le coop oltre l'epica dei pionieri

Scuola e democrazia rappresentativa

SEGUE DALLA PRIMA Poi il consumo pone il tema della concorrenza delle grandi catene e delle consegne con un clic che strozzano le realtà fisiche, di p r o s s i m i t à .

Trovarsi a discutere è inevitabile, persino il linguaggio è diverso. Le parole scivolano e poi volano, a volte sono talmente specifiche che l'interlocutore di turno non afferra nemmeno il concetto.

Ma lì s'innesta il bello. Perché in quel confronto, in una stanza simbolica che alla fine è specchio del reale, si genera un processo di negoziazione e disvelamento di sé ma anche dell'altro. È tutto vero, ogni istanza merita il ritmo dell'urgenza e costruire una traccia unica tra esistenze apparentemente così lontane, alla fine, è un esercizio non solo democratico ma di arricchimento programmatico e collettivo.

Uscendo da quella stanza immaginaria e spostandoci in Via Segantini, lì dove ha sede la Federazione Trentina della Cooperazione, più o meno potrebbe accadere qualcosa di simile. Eppure, a ogni passaggio al vertice, inevitabilmente sentito e inevitabilmente agitato, la dialettica anche acuta viene percepita con stizza. E perché?

Guai non ci fosse un moto conflittuale tra i settori che costruiscono la cooperazione: sociale, consumo, credito, produzione lavoro, agricoltura.

Le imprese che compongono la costellazione del movimento trentino sono tante e con rispettive specialità. Un sistema che oggi rappresenta 429 imprese, oltre 300.000 soci, più di 23.000 lavoratori, tra cui oltre 1.500 persone fragili, 3.000 amministratori di bene comune, 800 milioni di euro investiti in lavoro sul territorio, 3,9 miliardi di valore della produzione, 4 miliardi di patrimonio, 53.000 ettari coltivati e pascolivi, 376 negozi di consumo, 278 sportelli bancari, 130 cooperative attive nel mercato del lavoro e dei servizi (i dati sono relativi all'ultima assemblea).

Al di là delle retoriche epiche sui pionieri della cooperazione in Trentino, il movimento oggi ha bisogno di altro. Necessita quella tensione conflittuale e generativa per intestarsi una possibilità di costruire un modello economico (e una società) che non teme il confronto con le realtà for profit e che, piuttosto, nella sua complessità trovi l'o rgo g l i o d'essere da sempre laboratorio degli obiettivi Esg (Environmental, social, and corporate governance) che il mondo oggi pretende.

Nel 2018 il compianto Carlo Borzaga per Donzelli scrisse un volume ancora attualissimo: attraverso studi empirici e ricerche quantitative guardò in faccia dieci stereotipi che impicciano la reputazione della cooperazione, analizzandoli e svuotandoli. Piccole, sottodimensionate, dipendenti da denari pubblici, incapaci di innovare, persino false, desuete. Attorno alle cooperative c'è spesso tanta confusione,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

eppure nel mondo hanno un peso decisivo. Il World Cooperative Monitor 2025, realizzato dall'Alleanza Internazionale delle Cooperative (ICA) in collaborazione con Euricse, offre la fotografia più aggiornata e completa del movimento cooperativo mondiale e analizza le 300 maggiori cooperative e mutue del mondo che da sole portano in dote un fatturato complessivo di 2.789 miliardi di dollari nel 2023, in aumento rispetto ai 2.409 miliardi del 2021. Crédit Agricole in Francia, State Farm negli Stati Uniti e REWE Group in Germania sono potenze economiche consolidate ma anche in Paesi emergenti come l'India le cooperative sono in pieno exploit e si distinguono per l'elevato rapporto tra fatturato e Pil pro capite, segno della loro capacità di promuovere sviluppo locale e inclusione economica. La questione, allora, non è il conflitto ma l'esito del processo di rinnovamento e la capacità di governare un tempo che cambia e che il modello cooperativo può interpretare. La sfida demografica, la crisi climatica e le nuove istanze del lavoro sono da sempre interpretate dalle imprese cooperative. Il 12 giugno a sfidarsi per la presidenza della Federazione saranno il presidente uscente Roberto Simoni, che alle spalle ha già due mandati, e un altro volto notissimo del consumo: Renato Dalpalù, presidente del Sait. A unirli è l'appartenenza al medesimo settore, a dividerli due diversi approcci nella governance. L'auspicio è che, alla fine, dal 13 giugno non finiscano i dibattiti interni e che proseguano a lungo. Perché nessuno può essere lasciato indietro, né il viticoltore eroico né il sociale: solo tenendo insieme tutto, del resto, si conta davvero. Marika Damaggio © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Coop e Cooperazione

arrestata

Ruba alla Coop, schiaffi al direttore

FERRARA


LA CRONACA
Ferrara
Covid, morì dopo le cure a distanza
Assolto il medico che lo seguiva
«Nessuna omissione di soccorso»
Ruba alla Coop, schiaffi al direttore
Spaccio sulle mura Pusher in manette
CARLINI ADOLFO
Specializzati nell'apertura di qualsiasi porta...
...ANCHE BLINDATA
È sostituzione della serratura
SERVIZIO "CHIAVI IN MANO"
Fornitura, posa e manutenzione PORTE BLINDATE e non
Manutenzione infissi, serramenti e tapparelle
Mettiamo in sicurezza la tua PORTA BLINDATA
sostituendo la vecchia serratura a doppia mappa,
con i nuovi modelli a CILINDRO EUROPEO
Via Copparo, 206 - FERRARA
Tel. 0532-706279 - Cell. 339-7468971
adolfo.carlini@libero.it

FERRARA Nel pomeriggio di lunedì, i carabinieri hanno arrestato una 37enne senza fissa dimora con l'accusa di una rapina impropria avvenuta alla Coop di via Mazzini. Secondo quanto ricostruito, la donna era stata sorpresa dal direttore dell'esercizio commerciale mentre tentava di superare la barriera delle casse con una busta colma di generi alimentari non pagati. Nel tentativo di guadagnarsi la fuga, la 37enne ha reagito violentemente all'invito di fermarsi, colpendo il direttore con uno schiaffo al volto.

Nonostante l'aggressione, il responsabile del punto vendita è riuscito a bloccarla e i carabinieri l'hanno arrestata. Il giudice ha convalidato l'arresto e la donna è stata condannata a otto mesi di reclusione con la sospensione condizionale.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Coop e Cooperazione

Allarme crisi energetica: «Autotrasporto a rischio»

Assemblea della Produzione Servizi Legacoop Romagna: «Non pesa solo il caro carburante. Serve il credito d'imposta per evitare il blocco»

GIANNI BONALI


Allarme crisi energetica
«Autotrasporto a rischio»

Lo shock agli approvvigionamenti causato dalla guerra in Iran preoccupa il settore della Produzione Servizi di Legacoop Romagna, riunito nei giorni scorsi in assemblea. Le 142 cooperative aderenti operano in filiere che vanno dalle costruzioni e progettazione ai consorzi, dalle industriali all'energia, dai trasporti alla logistica, fino all'energia e al multiservizi, con quasi 22mila soci, oltre 10.500 lavoratori e un valore della produzione complessivo di più di 2,94 miliardi di euro.

Non pesa solamente l'aumento dei carburanti, ma anche il prezzo del bitume, per esempio, che è schizzato in alto del 50% in breve tempo. «A soffrire di più - spiega una nota dell'associazione - è l'autotrasporto. Di fronte al rischio di un blocco del settore chiediamo al governo di procedere con il decreto attuativo sul credito d'imposta, sostenendo la liquidità delle imprese e mettendo in campo interventi a livello europeo».

Un altro tema urgente per le cooperative riguarda la richiesta a governo e Unione europea di sostenere la transizione dopo la fine del Pnrr, che si concluderà a giugno, anche per non interrompere il percorso di infrastrutturazione e digitalizzazione in corso. Particolare preoccupazione desta inoltre la carenza di figure professionali. «Il dibattito sullo shock energetico ed economico - afferma Andrea Laguardia, direttore Produzione Servizi nazionale - sta mostrando la fragilità del nostro Paese, che non avendo politiche industriali di medio-lungo periodo ragiona sull'emergenza. Lavoriamo unitariamente con le altre associazioni, e speriamo che il governo metta in campo un impegno concreto per scongiurare il fermo dell'autotrasporto previsto per fine maggio».

Gianni Bonali.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Libertà

Concorrenza GDO

Il nuovo consumatore «Al supermarket vuole socializzare»

In Cattolica, di fronte ad una folta platea di esperti, l'identikit dei grandi trend di consumo scossi dall'invecchiamento e dalle guerre

Patrizia Soffientini


Il nuovo consumatore «Al supermarket vuole socializzare»

«Noi della Lidl cresciamo con 50 store ogni anno»

Tutor, giro d'affari da 3 milioni la crescita dell'ente formativo «Tanti progetti per i giovani»

leadertetti

AZIENDE PRIVATI

Patrizia Soffientini Piacenza Come cambiano i mercati, gli acquisti nei negozi, il valore di un prodotto? E perché nei supermercati oggi il consumatore cerca socialità e preferisce all'unica spesa settimanale due o tre puntate più oculate? E qual è il ruolo dei prodotti freschi e freschissimi per il successo degli store?

Se n'è parlato di fronte ad un folto pubblico di operatori della distribuzione, imprese industriali e commerciali all'Università Cattolica, per iniziativa del Rem-Lab, il Centro di ricerca su retailing e trade marketing. Al di la delle valutazioni più tecniche e settoriali, ne esce anzitutto il profilo del nuovo consumatore, tra invecchiamento demografico e salari che presentano un divario di 7,5 punti percentuali rispetto all'inflazione, tela al quale tutti sono molto interessati per ovvi motivi.

C'è una riduzione di fedeltà anche sui grandi marchi, spiega nell'ampia relazione il professor Daniele Fornari (Rem-Lab). Oggi avere cinquecento codici-prodotto per le imprese è un rischio, diminuirli, razionalizzarli, alza invece le vendite e i profitti.

L'indisponibilità dello stretto di Hormuz «sta strangolando l'economia» e in Italia, ad esempio, la stima di crescita di 0,6 punti d'inizio anno è già scesa allo 0,4, se le guerre e il blocco navale sulla rotta dell'energia perdurerà, andremo sotto ancora, fra costi per trasporti e deficit di approvvigionamenti.

Le famiglie tremano. C'è chi comincia a fare scorta di merci primarie. Le stime del mercato si fanno ormai a 15 giorni. L'incertezza regna sovrana e le aziende riducono gli investimenti in marketing. «Il consumatore non è schizofrenico, è più attento» avverte Fornari. E si capisce perché, su uno stipendio di un insegnante la perdita stimata sarà quest'anno di 3.500 euro se le cose stanno come stanno.

«Il consumatore medio non esiste più, si fa delle domande, soddisfa bisogni concreti e non esperienziali, psicologici». La preoccupazione è più o meno quella vissuta nel 2011 quando lo spread era a 270 punti e il default dietro l'angolo. Si fa la spesa più spesso per "buttare" meno alimenti, e poi si invecchia, agli anziani piace socializzare al supermarket «e c'è chi ci va al mattino e al pomeriggio per passare il tempo libero non per comprare».

Contestualmente si fanno meno colazioni fuori casa e anche i giovani hanno vistosamente calato gli apericena. La grande distribuzione? Riscontra meno fedeltà dei consumatori, se pure le promozioni aumentan la loro efficacia cala.

E calano gli investimenti pubblicitaria (-25%), le performance di vendita non sono in buona salute.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Libertà

Concorrenza GDO

Innovare i prodotti? « Il ciclo dei bisogni si accorcia, ma il lancio dei prodotti nuovi ha tempi lunghi e rischia di arrivare tardi rispetto ai bisogni». Ma certo, le aziende reagiscono in modo diverso - conclude Fornari - c'è chi continua a dare segnali molto positivi. E la chiave è puntare anche sulla territorialità, come fanno i gruppi maggiori. Se in Italia gli ipermercati hanno avuto un crollo (dal 20% coprono oggi l'8,6% di mercato), bene i supermercati (al 40 per cento di presidio), tengono i discount (20% di quota). Cosa fa oggi la differenza in positivo? «I prodotti freschi e freschissimi che si trovano anche nei discount e a volte sono migliori». E in generale coprono anche fino al 48 per cento delle vendite.

« Meno colazioni fuori di casa, calano anche gli apericena» (D.Fornari) L'Aula Magna della Cattolica dove si è svolto l'incontro: "Scenari di mercato tra complessità e incertezze" Fornari e Brunetti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Libertà

Concorrenza GDO

«Noi della Lidl cresciamo con 50 store ogni anno»


Il nuovo consumatore «Al supermarket vuole socializzare»

«Noi della Lidl cresciamo con 50 store ogni anno»

Tutor, giro d'affari da 3 milioni la crescita dell'ente formativo «Tanti progetti per i giovani»

Piacenza Tra i tantissimi testimoni della giornata all'Università Cattolica ci sono state le conversazioni con Giovanni Pomella e Gianfranco Marc Brunetti, condotte da Daniele Fornari.

Si tratta di due presenze - fra le altre - di grande rilievo. Brunetti è amministratore delegato di Lidl Italia, responsabile dell'Area clienti. E annuncia in realtà una fase espansiva. Attualmente in Italia sono aperti 810 store, entro il 2030 si arriverà a duemila, con incrementi di 50 store ogni anno.

«Con i nostri 23 mila collaboratori crediamo nei territori, per noi un market di cinque anni è già vecchio e da rinnovare».

«Nel nostro Dna c'è sempre il prezzo per primo, il mercato italiano però non è paragonabile a quello mitteleuropeo, chiede più qualità, Lidl nei 35 anni da che è attiva in Italia è passata dalla merce sui pallet, a quello che è oggi, con un'attenzione fondamentale ai prodotti freschi e freschissimi come frutta e pane» riassume Brunetti. Ultima impresa è stata il coinvolgimento dello chef Antonino Cannavacciuolo per i marchi Lidl Italia e fra qualche settimana sarà testimonial anche per la frutta e la verdura Lidl. «Se lo avessimo fatto dieci anni fa nessuno ci avrebbe creduto». I tempi dei discount cambiano, resta l'impegno di «democratizzare la qualità».

Pomella, che è di Ivrea e ha portato nel suo lavoro l'impronta, si direbbe umanistica, della prima esperienza in Olivetti, è amministratore delegato e direttore generale di Lactalis Italia, grande gruppo francese che oggi ha acquisito anche marchi italiani storici come Galbani e Parmalat. Uno sguardo sul futuro del mercato? Ci vorrebbe la sfera di cristallo, ammette Pomella. «Negli ultimi cinque o sei anni il mercato è sempre stato molto instabile, i piani si fanno a tre mesi».

Quest'anno è iniziato con prospettive positive, espansive «ma ora il contesto è molto difficile, ogni mattina le notizie spostano gli orizzonti di una eventuale crisi». Pesano gli impatti sui carburanti, su gas e benzina «e non tutte le materie prime, come quelle per gli imballaggi, potrebbero essere disponibili a breve».

In quanto al prodotto-latte, si osserva, con la diminuzione dei figli piccoli frutto del calo demografico, una riduzione dei consumi. «I cappuccini non compensano, richiedono un decimo del latte che ci vuole per un bicchiere». Senza contare la crescita delle bevande vegetali sostitutive.

Nel corso della giornata sono intervenuti anche Mara Panaija, ad di Henkel Italia, Giorgio Santambrogio, ad del Gruppo VéGè, Daniele Grilli ad di Circana Italia, Fabrizio Gavelli presidente e ad Ferrero Italia e Luca d'Alba dg Avolta F&B Italia. Interventi tecnici anche di Sebastiano Grandi ed Edoardo Fornari

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

(Rem-Lab).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova di Venezia e Mestre

Concorrenza GDO

Il marchio dell'abete è tra i leader della grande distribuzione nel Nordest e dà lavoro a migliaia di addetti in Fvg e Veneto

Despar Nord continua a crescere: nel 2025 ricavi di 2,87 miliardi (+3,1%)


Despar Nord continua a crescere: nel 2025 ricavi di 2,87 miliardi (+3,1%)

i conti maurizio cescon Il marchio dell'abete, tra i più radicati nella grande distribuzione nel Nordest, continua a crescere, nonostante il contesto economico non sia brillante in particolare per i consumi delle famiglie. Despar Nord (Aspiag Service Srl) ha presentato ufficialmente il consuntivo del 2025 che chiude con un fatturato al pubblico di 2,87 miliardi di euro, in aumento del 3,1% rispetto all'anno precedente. Un progresso sostenuto da un ulteriore e considerevole incremento del programma di investimenti aziendali, il cui valore complessivo ammonta a circa 100 milioni di euro (+31% rispetto al 2024), prevalentemente finalizzato a supportare i programmi di potenziamento e radicamento territoriale, di sviluppo e rinnovamento della rete di punti vendita. Nel corso del 2025 sono stati infatti inaugurati 13 nuovi supermercati fra diretti (4) e affiliati (9) e realizzate 15 ristrutturazioni (8 in attività dirette e 7 affiliate). Nel corso dell'anno scorso, infine, sono state 344 le nuove assunzioni di figure professionali e 759 le stabilizzazioni contrattuali, che portano a 9.816 il totale dei collaboratori. Cresce il numero dei produttori, più di 600, coinvolti nei progetti di valorizzazione delle filiere corte e dei micro-localismi, che complessivamente annoverano a scaffale oltre 5 mila prodotti.

Importante - più di 500 mila euro - l'aiuto ad associazioni culturali, sportive, donazioni e iniziative sociali in favore dei territori e delle comunità locali.

Soddisfatto del bilancio il presidente del gruppo, Christof Rissbacher. «Nonostante il complesso e competitivo scenario di mercato, Despar Nord ha ottenuto risultati significativi - commenta Rissbacher - riuscendo a proseguire con determinazione il proprio percorso di radicamento e sviluppo, rafforzando l'organizzazione e investendo in innovazione per rispondere in modo efficace e puntuale alle nuove esigenze della clientela. I dati registrati dal fatturato al pubblico nel 2025 si sono consolidati anche grazie al contributo delle performance dei nostri affiliati, cresciute del 5,4%. Sono poi entrate a far parte della famiglia Despar 344 nuove professionalità, arricchendo così ancora di più il nostro solido e affidabile gruppo di collaboratori e collaboratrici e permettendoci di accrescere i livelli di qualità e dell'offerta dei servizi di prossimità. Si è consolidato il rapporto con i territori che ci ospitano, grazie all'incremento significativo dei produttori coinvolti nei progetti di filiera corta e nelle iniziative di valorizzazione del micro-localismo e inoltre il legame forte con le comunità in cui operiamo si è rafforzato attraverso il continuo dialogo con le istituzioni e al sostegno diretto al tessuto dell'associazionismo culturale, sociale e sportivo. Continueremo a programmare e investire a Nordest, cercando di coniugare innovazione e sviluppo ai valori e alle responsabilità d'impresa, mantenendo Despar Nord vicina

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

alle persone». Importante il focus sui prodotti a marchio (MDD), che hanno registrato una crescita, arrivando a rappresentare quasi il 33,5% dell'intero fatturato e incrementando le referenze di 800 nuovi prodotti disponibili a scaffale, toccando così quota 7.543 (+11,6% rispetto al 2024). Un contributo fondamentale alla qualità e varietà dell'offerta Despar è arrivato dai produttori coinvolti nello sviluppo del progetto e del brand "Sapori del territorio", che valorizza e promuove le eccellenze agroalimentari locali e i piccoli produttori, custodi delle tradizioni enogastronomiche del nostro Paese. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Cittadino

Concorrenza GDO

ALIMENTARE Il gruppo guidato da Angelo Mastrolia, che controlla la Polenghi Lombardo, esporta in 60 Paesi

NewPrinces, missione "mondiale"

«Ottimi i risultati 2025, ma il momento delicato sotto il profilo energetico rischia di impattare sui costi delle esportazioni»

ANDREA SOFFIANTINI


NewPrinces, missione "mondiale"

REGGIO EMILIA «Stiamo vivendo un momento preoccupante sotto il profillo energetico: è un problema che impatta sull'industria, sulle filiere e sulle tasche del cittadino. Speriamo che si arrivi presto ad una rapida risoluzione del conflitto in Medio Oriente». Lo sguardo ai mercati di Angelo Mastrolia - presidente di NewPrinces, il colosso dell'agroalimentare internazionale a cui appartiene anche la Polenghi Lombardo - non può che focalizzarsi su quanto sta accadendo nel mondo. «Noi - dice - grazie all'integrazione di Carrefour Italia non abbiamo avuto impatti sulla produzione, ma il permanere di un quadro incerto potrebbe determinare un aumento dei costi delle esportazioni. NewPrinces esporta in circa sessanta Paesi, sarà necessario un costante monitoraggio delle condizioni di mercato».

Intanto, guardando al bilancio del 2025, Mastrolia dice di provare grande soddisfazione non solo per i numeri in forte crescita, ma anche per il significato che rappresentano proprio nell'attuale contesto macroeconomico caratterizzato dalla volatilità dei costi delle materie prime. E sottolinea come il gruppo abbia dimostrato «una resilienza e una capacità esecutiva distintive, registrando risultati record su tutti i principali indicatori finanziari».

I numeri parlano di ricavi consolidati pari a 2,96 miliardi di euro (in aumento dell'80,4% rispetto al 2024), di un utile netto record di 375 milioni di euro (in crescita del 133,5%), di un risultato operativo di 430,8 milioni (in miglioramento del 115%) e di una liquidità disponibile superiore a 1,3 miliardi. La lente sulla voce "ricavi per aree geografiche" evidenzia l'incidenza del Regno Unito: 1,6 miliardi, il 54,2% sul totale di 2,96 miliardi; seguono l'Italia (780 milioni, il 26,4% sul totale) e la Germania (147 milioni, il 5% sul totale), mentre l'insieme di "altri Paesi" assomma 428 milioni, il 14,5% del totale. Il gruppo (quotato sul mercato principale della Borsa di Londra e incluso nell'indice FTSE 250, la più grande IPO nel Regno Unito dal 2021) è in continua espansione: le acquisizioni di Princes Ready to Drink, Plasmon e Carrefour Italia (i cui punti vendita passeranno sotto l'insegna Gs) lo hanno trasformato in un operatore integrato e diversificato, presente lungo tutta la filiera alimentare, dalla produzione (con Princes Group e Centrale del Latte d'Italia) alla distribuzione (con oltre 1.000 punti vendita su tutto il territorio nazionale). «Abbiamo diversi dossier aperti - dice Mastrolia -, due dei quali molto concreti e che contiamo di chiudere a breve: sono a livello europeo, molto coerenti rispetto al nostro business e funzionali per diversificare ulteriormente il portafoglio prodotti». Il 2025 ha dunque rappresentato un anno di svolta nella storia del gruppo. Mastrolia lo aveva sottolineato

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

a fine marzo, il giorno della presentazione dei dati di bilancio: «Riteniamo - erano state le sue parole - di essere particolarmente ben posizionati per cogliere ulteriori opportunità di crescita, anche attraverso operazioni di M&A, in un settore in progressivo consolidamento. Il percorso intrapreso nel 2025 segna solo l'inizio di una nuova fase di sviluppo per NewPrinces. Siamo pronti a costruire su queste fondamenta per continuare a generare valore sostenibile nel lungo periodo». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Non solo clienti benestanti, le aziende alla scoperta dei bisogni dei nuovi italiani over 65

Silver economy oltre i consumi

Dalla casa alla salute, la sfida è saper pianificare le spese

MARCO A. CAPISANI


Marketing

Non solo clienti benestanti, le aziende alla scoperta dei bisogni dei nuovi italiani over 65

Silver economy oltre i consumi

Dalla casa alla salute, la sfida è saper pianificare le spese

Silver economy sempre più luccicante cavalcando redditi complessivi per oltre 400 miliardi di euro l'anno, che generano a loro volta oltre il 35% dei consumi. Eppure anche il giro d'affari, che ruota intorno ai consumatori over 65 italiani, ha i suoi chiaroscuri: uno stato o meno di buona salute che permetta di accedere a tanti prodotti e servizi (dal turismo ai consumi fuori casa) o l'eventuale carico economico di figli e nipoti o ancora, come per tanti, il peso degli attuali rigurgiti inflattivi. Senza dimenticare in aggiunta che la popolazione più agé è polarizzata tra chi ha una capacità economica molto bassa e, in particolare, un contenuto 17-20% con redditi elevati. Comunque, sta di fatto che la silver economy italiana tenderà a brillare ancora di più nei prossimi anni, per effetto tra l'altro dell'invecchiamento progressivo dei cosiddetti Baby boomer (nati tra il 1945 e il 1965), economicamente più agiati di altre generazioni, come spiega a ItaliaOggi Andrea Fortuna, partner PwC Italia e healthcare pharmaceuticals & life sciences leader, che ha dedicato all'argomento l'incontro «Longevity talks-For a long lifefulness»in collaborazione con MDConcierge. «In Italia, la popolazione over 65 passerà dal 24,7% attuale al 35% entro il 2050», sottolinea Fortuna. «Le imprese, non solo del settore della salute ma potenzialmente di numerosi altri comparti, possono cogliere il potenziale della silver economy». Non solo salute perché emerge, per esempio, il tema della pianificazione finanziaria e assicurativa con polizze più inclusive e sostenibili lungo un prolungato arco di vita. Ma non mancano nemmeno i temi legati a passatempi e viaggi (dove gli over 65 rappresentano già una quota importante della clientela). Come si coglie questo potenziale di consumi, lavorando a monte sulla valorizzazione dei patrimoni degli over 65, in modo da garantirne nel tempo la capacità di spesa? «L'aspetto fondamentale, che è alla base di ogni pianificazione, sta nella corretta individuazione delle aree di bisogno di ciascun cliente. Questo presuppone un importantissimo ruolo della consulenza. Un professionista capace di integrare strumenti digitali avanzati con una profonda sensibilità relazionale. Se c'è questo mix, allora, è legittimo orientarsi alla generazione di benessere e non solo alla consulenza finanziaria in senso stretto», risponde Luca Trotta, responsabile consulenza finanziaria Credem, che giusto ieri ha parlato di longevità, benessere ed educazione finanziaria comportamentale al Salone del risparmio (in calendario a Milano fino a domani). «Gli errori più comuni sono legati alla prevalenza dell'emotività, ai conseguenti "bias informativi", a una pianificazione basata solo sull'ottimizzazione finanziaria e non sui bisogni e sulla ricerca di benessere», rilancia Trotta. «Generare benessere significa anche gestire l'emotività del cliente ed orientare le sue scelte verso la creazione di valore nel medio lungo termine». Il concetto cardine passa allora dalla mera aspettativa di vita alla durata in buona

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

salute della vita e alla creazione di benessere. Il punto di partenza è che, oggi, già il 40% degli over 65 si dichiara in buona salute (+10% negli ultimi 15 anni). Di conseguenza, la silver economy comprende un bacino di utenza in espansione ricordando sia l'aspettativa di vita (l'Italia è il 2° paese più longevo al mondo con un'aspettativa di vita di 83,7 anni) sia la crescita attesa del 50% della loro ricchezza nei prossimi 10 anni. Primi passi operativi per le aziende che vogliono dialogare con gli over 65 è iniziare a colmare, stando ai dati PwC Italia, il divario tra Italia ed Europa nella diffusione di servizi «age-friendly». Il tasso di adozione della telemedicina tra gli over 65, innanzitutto, si ferma a circa il 10% in Italia mentre è del 40% in Germania e del 34% in Francia. C'è poi tutto un capitolo che riguarda il settore immobiliare visto che l'80% delle case italiane non risulta adeguato alle esigenze di una popolazione anziana (e l'Italia si avvia verso il record mondiale di nazione più in là negli anni). Nel real estate, in particolare, il potenziale di mercato annuo in un'ottica d'interventi di ristrutturazione supera i 2 miliardi di euro. Infine, sul fronte home care (servizi a domicilio), solo il 10% degli over 65 beneficia in Italia di cure domiciliari, contro una media europea del 28%, mentre nella Penisola non è ancora diffusa la consegna pasti (1% la quota tricolore, 12% quella della Gran Bretagna). Il fil rouge che unisce ogni comparto è la percentuale contenuta al 30% (tutta da coltivare) dei consumatori più anziani che dimostra un approccio proattivo alla longevità.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Nel 2025 il giro d'affari della Doc tocca i 232 mln. In Puglia stock da 834 mln di bottiglie

Il Primitivo soffoca nelle botti

Giacenze per tre volte la produzione: 84,5 mln di bottiglie

EMANUELE SCARCI


Nel 2025 il giro d'affari della Doc tocca i 232 mln. In Puglia stock da 834 mln di bottiglie

Il Primitivo soffoca nelle botti

Giacenze per tre volte la produzione: 84,5 mln di bottiglie

Il Primitivo di Manduria supera l'esame del 2025 con 29 mln di bottiglie e un balzo di oltre il 12%, fra le migliori performance dei vini rossi. Un buon viatico per alleggerire lo stock che allo scorso marzo ammontava a 84,5 milioni di bottiglie, quasi 3 volte la produzione. Ma le giacenze sono un problema dell'intera Regione Puglia che detiene 834 milioni di bottiglie, una sorta di bomba ad orologeria per l'intero sistema regionale.

«L'anno scorso il giro d'affari della Doc ha raggiunto i 232 mln di euro», sottolinea il vice presidente del Consorzio del Primitivo di Manduria, Roberto Erario: «Numeri che esprimono la crescita più significativa nel panorama nazionale e confermano che le cantine continuano a investire su qualità e valorizzazione».

Domanda. A marzo le giacenze del Primitivo di Manduria erano di 84,5 mln di bottiglie contro 79 mln del 2023. Quale l'impatto sui prezzi?

Risposta. Le giacenze si attestano su livelli elevati, ma sotto controllo. L'incremento del 6,5% rientra in una dinamica fisiologica del mercato.

L'obiettivo è gestire in modo equilibrato i volumi con strumenti di regolazione dell'offerta. Sul fronte dei prezzi, la situazione rimane sostanzialmente stabile con oscillazioni minime.

D. La Puglia detiene 6,2 mln di ettolitri di giacenze, oltre l'11% del totale nazionale. Non vi preoccupa?

R. Il tema delle giacenze riguarda l'intero sistema vitivinicolo nazionale. Rallentamento dei consumi, evoluzione dei gusti e tensioni sui mercati esteri hanno contribuito a determinare un accumulo di prodotto. In questo scenario, diventa fondamentale rafforzare il posizionamento delle denominazioni, lavorare sulla qualità e sviluppare strategie mirate per sostenere la domanda e mantenere l'equilibrio tra produzione e mercato.

D. Oltre alla sospensione dell'iscrizione allo schedario viticolo del Primitivo di Manduria Doc e Docg, prevedete altre misure contenitive, come la riduzione delle rese?

R. Le rese del Primitivo di Manduria sono già tra le più contenute: il disciplinare prevede un massimo di 90 quintali/ett. Un'ulteriore riduzione rischierebbe di incidere negativamente sull'equilibrio e sulle caratteristiche organolettiche del vino. Al momento non si ritiene opportuno intervenire con tagli

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

alle rese.

D. Un anno fa il Consorzio aveva sottolineato "il problema concreto della sostanziale inoperosità del catasto vitivinicolo da parte della Regione Puglia". Cambia qualcosa con la nuova giunta regionale? R. Siamo fiduciosi. Abbiamo già avuto un primo confronto con l'assessore all'agricoltura, Francesco Paolicelli. E a breve ci incontreremo nuovamente per affrontare il tema del catasto vitivinicolo. L'obiettivo è arrivare alla definizione di uno strumento fondamentale per la programmazione e la gestione del settore. La carenza del catasto vitivinicolo incide direttamente sulla capacità di pianificazione, sul controllo dei potenziali produttivi e sull'equilibrio della filiera.

D. Il Consorzio ha varato il regolamento per l'utilizzo della denominazione nei prodotti diversi dal vino. In cosa consiste?

R. Un passo in avanti ai fini commerciali per la Dop Primitivo di Manduria. L'utilizzo del "Primitivo di Manduria" come ingrediente sarà quindi disciplinato da criteri precisi: autorizzazione del Consorzio, impiego reale del vino, indicazione chiara della percentuale in etichetta e comunicazione trasparente verso il consumatore.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Carlo Della Rosa, patron di Vivari Caviar, svela il trend. Rotta sull'horeca

C'è meno caviale italiano

Produzione giù del 3%. Ma Pechino domina

EMANUELE SCARCI


MERCATO AGRICOLO

C'è meno caviale italiano

Produzione giù del 3%. Ma Pechino domina

Contadini Usa, luce Mago, adirati con Trump per i dazi

Frenatina del caviale italiano. Nel 2025 la produzione tricolore è passata da 67 tonnellate a 65, il 3% in meno. Un lieve assestamento che non mette in discussione il secondo posto del Belpaese nella classifica mondiale dei produttori, capeggiata saldamente dalla Cina con 300 mila tonnellate su 650 mila totali.

La Francia non supera le 45 tonnellate, ma ne consuma 60. «La domanda di caviale in Europa è ancora in crescita a fronte di un'offerta limitata», commenta Carlo Della Rosa, contitolare della bresciana Vivari Caviar.

«I cinesi dominano il mercato con un'offerta gigantesca e prezzi bassi, ma di qualità nettamente inferiore alla nostra». La corsa all'oro nero nel mondo genera ogni anno un business stimato in oltre un miliardo di dollari, con una crescita annua del 10%. Tira soprattutto la domanda asiatica che si aggiunge a quella di Europa e Nordamerica. La produzione delle uova di storione selvatico è sempre stata concentrata nel Mar Caspio, con russi e iraniani maggiori produttori. Tuttavia il pericolo di estinzione del pesce anadromo (vive in mare e risale i fiumi per riprodursi) ha imposto un colpo di freno della pesca, ma ha spinto l'acquacoltura negli altri paesi: un business che impone cicli di investimento da 8 a 20 anni (la crescita dipende dal tipo di storione) prima di ottenere un solo dollaro di ricavi. La produzione italiana di caviale è realizzata in non più di 10 aziende, concentrate fra Lombardia e Veneto. Tra queste Vivari Caviar che muove i primi passi all'inizio degli anni '90 trasformando una ex troticoltura.

L'azienda Acipenser di Dalla Rosa (laureato in scienze della produzione animale e specializzato in itticoltura), sorge a Calvisano, 30 km a sud di Brescia, e fattura 3 mln di euro. Le specie di storioni, originarie del Mar Caspio, sono allevate in 80 vasche esterne e 75 al coperto (queste ultime destinate all'avannotteria, la nursery) collocate su 10 ettari e 1km di lunghezza. Tra i mesi di novembre e di aprile, gli storioni all'ultimo stadio di maturazione delle uova vengono trasferiti al laboratorio specializzato, dove viene eseguita l'estrazione, la salagione e il primo confezionamento delle uova. Il caviale raggiunge la maturazione solo dopo una stabulazione in cella frigorifera di 2 mesi. Dalla Rosa ha sempre destinato la produzione all'ingrosso, ma nel 2011 la moglie Nancy D'Aiuto lancia il brand Royal Food Caviar, focalizzato sull'Horeca, che quest'anno è stato ribrandizzato Vivari Caviar. «Questa nuova identità segna un cambio di linguaggio», sottolinea D'Aiuto. «Prima di venderlo, il nostro prodotto vogliamo raccontarlo, spiegarne i profumi e i sapori. Mutano anche packaging, estetica e comunicazione: il caviale oltre che un prodotto gastronomico deve entrare nell'alta ristorazione, nell'hotellerie di lusso fino alle boutique in cui l'estetica è parte integrante dell'esperienza».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Dalla Rosa però sottolinea che il caviale «non è il cibo dei milionari, ma un prodotto adatto alla convivialità. Produciamo lattine da 10 grammi che per pochi euro danno un tocco particolare anche a un piatto di spaghetti».

Sullo shop online di Vivari Caviar una lattina di caviale basic Asetra da 10 grammi è offerta a 28 euro, il rinomato Beluga (il caviale degli zar) a 40 euro e il raro Albino dorato a 127 euro per 30 grammi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Il food design è strategico per avere valore e identità

ANDREA SETTEFONTI


Fare l'agronomo? E cool

Il food design è strategico per avere valore e identità

Il food design diventa strategia con cui il cibo si trasforma in valore economico e identità territoriale. Il food design non è più dettaglio estetico, ma leva competitiva che unisce branding, packaging, sostenibilità e narrazione territoriale. E trasforma i prodotti agroalimentari in asset economici capaci di generare valore, mercato e riconoscibilità internazionale. È il messaggio emerso dal workshop «A Scatola Aperta», ospitato nel Castello Ducale di Torremaggiore (Fg) e curato dal Gal Daunia Rurale 2020.

Morale, il prodotto non viene più pensato solo in termini di forma e colore, ma attraverso un approccio che determina il posizionamento competitivo delle aziende agroalimentari. Antonio Romano, esperto in materia, ha evidenziato come il food design sia un atto «editoriale»: il territorio è l'editore, le imprese gli autori. Il packaging, in questa visione, diventa il primo strumento di comunicazione, capace di rendere pubblica la qualità di un prodotto e di un luogo, di essere un elemento di coesione identitaria. Nerina Di Nunzio, docente universitaria e divulgatrice enogastronomica, ha definito il food design come «progettazione degli atti alimentari», e ha sottolineato il ruolo centrale della territorialità e della sostenibilità. Il packaging, ha spiegato, deve essere bello, funzionale e narrativo, ma anche intelligente e rispettoso dell'ambiente. Tra le case history presentate al convegno su come il design possa cambiare la percezione di un brand, vanno segnalate quelle di Agricola Dargenio, con l'olio "Padre", il BioOrto e Agridea Vallillo.

Andrea Settefonti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

PIACERI_DA GUSTARE

SI FA PRESTO A CHIAMARLA MOZZARELLA

Da Gioiella, custode delle Murge, alla marchigiana Sabelli, fino ai segreti bufalini campani di Barlotti, Argiva e Vannulo: giro d'Italia alla scoperta di succose eccellenze e antichi riti della pasta filata. Una guida «all'oro bianco» per saperne distinguere l'autenticità artigianale dalle imitazioni e capire come apprezzarla al meglio.





In Mambo italiano, celebre brano degli anni Cinquanta eseguito pure da Renato Ca rosone, la mozzarella compariva poco prima di insalata e baccalà. Parole misteriose, per gli americani di allora, ma evocative di piaceri solari, di donne maggiorate, di recenti memorie belliche che con sciuscià e paisà alimentavano la stagione del cinema neorealista.

La mozzarella, oggi, è ovunque, non foss'altro perché adorna le pizze. Però piano con l'orgoglio nazionale: nel mondo, su margherite, capricciose e affini viene quasi sempre adagiata il prodotto globale di industrie quali l'americana Leprino Foods. Nulla da spartire con quello italiano, artigianale o industriale di qualità.

Ma di cosa parliamo?

Non possiamo cavarcela come la poetessa Gertrude Stein quando definiva la rosa - dicendo una mozzarella è una mozzarella è una mozzarella. Si tratta di un formaggio fresco a pasta filata, ottenuto da latte vaccino o bufalino, da una cagliata lavorata con acqua calda fino a diventare elastica, quindi mozzata, separata a mano in forme tonde immerse nel loro liquido.

Un capolavoro caseario di origini meridionali, tuttora prodotto in massima parte nel sud.

Come giudicarne la bontà? Prima di tutto va mangiata a temperatura ambiente, quella (abbiamo sentito dire) di un davanzale mediterraneo in un luminoso mattino di primavera. Non deve mai vedere il frigorifero, una volta acquistata.

Entro pochi giorni va consumata nuda, o nella caprese: dà il massimo. Se la dimentichiamo, non si butti: mangiamola sulla pizza, in una parmigiana di melanzane, in carrozza, nella pasta al forno. Al morso deve risultare elastica, ma non gommosa. Se freschissima, stride sotto i denti: non è un difetto. Al taglio, rilascia qualche goccia di siero limpido e non deve presentare grandi bollini d'aria, le occhiature, segno di cattiva lavorazione.

Il colore? È bianco porcella na. Infine profuma di latte fresco, con note di fieno.

Se non ha tali caratteristiche, non siamo di fronte a una mozzarella di pregio, che sia di latte vaccino (fior di latte) o di bufala, le famiglie in cui si divide.

Ora che qualcosa in più sappiamo, vediamo da vicino alcuni bianchi tesori d'Italia. Da ottant'anni Gioiella produce la Mozzarella di Gioia del Colle Dop, nelle Murge. L'azienda, fondata nel 1946 dai

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

fratelli Sebastiano e Francesco Capurso, ha 500 dipendenti e distribuisce, oltre che in Italia, nel mondo (anche burrate, stracciatelle, scamorze, caciocavallo). Comprensibile l'orgoglio di Federica Capurso, responsabile marketing e terza generazione della famiglia: Siamo cresciuti, ma non abbiamo mai smesso di essere legati alla Puglia e di fare le cose bene. Questi ottant'anni anni sono memoria, responsabilità. E una promessa: portare avanti con passione una storia che parla di qualità e rispetto per ciò che siamo.

Altra storia che reca onore al fare italiano è quella del Centro della Mozzarella, a Milano, fondato da Enrico Carretta nel 1977. Lucano, laureato alla Bocconi, Carretta ha trasferito nella metropoli il sapere caseario della propria famiglia. Non è stata un'avventura. Ogni giorno, in 11 negozi di Milano, compreso il primo caseificio, vengono vendute mozzarelle, burra te, provole e nodini da latte lombardo. Un'ideale sfida con la mozzare

lla meridionale? No, semmai una fratellanza, un gemellaggio. Sabelli, invece, è un'azienda marchigiana - ma nata nel 1921 a Bojano, in Molise - alla quarta generazione familiare, guidata da Angelo Galeati, Simone e Francesca Mariani. Nel corso del tempo ha acquisito caseifici e altre realtà, fino a contare sei stabilimenti, con tecnol

ogie di avanguardia e massima

attenzione alla sostenibilità. Il cuore è ad Ascoli Piceno. Un nome che mette d'accordo tutti è Barlotti: produce Mozzarella di Bufala Campana a Capaccio Paestum, fin da inizio Novecento. Quattro generazioni di una famiglia dedita al prodotto adottato dai migliori chef. La Mozzarella di Bufala Campana Dop è un fenomeno da studiare, con 2.600

etichette nel consorzio di tutela, di cui Barlotti fa parte. Caseifici in cima alle classifiche sono altri due nel Salernitano, Argi

va e Vannulo, il primo a Eboli, il secondo ancora a Paestum. Infiniti i ragionamenti che mettono a confronto le virtù delle mozzarelle in questione. Basta interrogare chi manda avanti locali che dettano legge per ascoltare descrizioni appassionate, al cui confronto le discussioni sull'arte bizantina, per dire, paiono esercizi da dilettanti. Noi andiamo da Cosimo Mogavero, patron di Cirispaccio a Milano, trattoria e pizzeria di cucina italiana meridionale, nelle consuetudini di chiunque esiga piatti campani comme il faut. Dice Cosimo, semplicemente: Per avere una buona mozzarella, io uso Argiva, serve latte di ottima qualità, da bufale sane, alimentate correttamente. Fondamentale è l'arte di chi la fa, mestiere che si tramanda di padre in figlio. Per la pizza e per il resto, meglio che sia sempre la migliore. Già, la dea mozzarella non sopporta falsi idoli. RIPRODUZIONE RISERVATA

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Entrate: guerra e inflazione spingono l'Iva di marzo

I dati delle Finanze. Nel primo trimestre gettito complessivo a 131,4 miliardi (+0,7%) Balzo anche dell'accisa sui prodotti energetici

Marco Mobili, Giovanni Parente


Entrate: guerra e inflazione spingono l'Iva di marzo

ROMA Pecunia non olet. Ma in realtà c'è un effetto perverso che il caro energia e l'inflazione rischiano di produrre: ridurre il potere di acquisto dei consumatori ma allo stesso tempo far lievitare alcune voci delle entrate tributarie collegate ai consumi. Così mentre il dato complessivo dei primi tre mesi non segna un rialzo significativo (+0,7% sullo stesso periodo 2025 con il conto che si porta a 131,4 miliardi), si iniziano a vedere delle tendenze di fondo che potrebbero ulteriormente consolidarsi nei prossimi mesi.

Cominciamo dall'Iva. Il contatore del trimestre segna un totale già oltre i 38 miliardi di euro con una crescita del 2,2% sullo stesso periodo dell'anno precedente. In realtà a trainare l'aumento è la componente sugli scambi interni (con un differenziale che da solo vale 833 milioni in più, quindi molto vicino al miliardo di euro) e se si isola solo il dato di marzo l'imposta sul valore aggiunto "garantisce" 14,6 miliardi, che rappresenta il 38,6% di tutto il trimestre. Insomma l'Iva si è incamminata su un trend ascendente e con ogni probabilità il dato di aprile diventerà un ulteriore banco di prova, considerando come la stima preliminare dell'inflazione per questo mese abbia già manifestato un propensione più marcata all'incremento proprio sotto la spinta dei prezzi dei prodotti energetici e del carrello della spesa.

Il bollettino delle Finanze spiega che «l'andamento dell'Iva evidenzia una crescita significativa nei settori dei servizi privati (+5,6%) e del commercio (+5,4%), al contrario l'industria (-3,7%) mostra una consistente diminuzione». Quindi l'impatto dei prezzi al consumo è una variabile che sta facendo crescere il gettito.

Senza precorrere troppo i tempi sul versante tributario, le entrate del primo trimestre mostrano che il gettito delle accise sui prodotti energetici ha registrato un incremento di quasi mezzo miliardo di euro. Un movimento in cui però va individuato un effetto "compensativo" interno tra maggiori entrate di alcune voci e minori entrate per altre. In pratica, l'accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi (oli minerali) si attesta a circa 5,2 miliardi di euro in crescita di 142 milioni (+2,8%), l'accisa sull'energia elettrica e addizionali si attesta a 559 milioni, con una contrazione di 269 milioni (-32,5%) e l'accisa sul gas naturale per combustione (gas metano) ha portato quasi 1,2 miliardi con una crescita di 586 milioni di euro (+96,2%). Le Finanze ricordano comunque che i versamenti dell'accisa sul gas naturale per combustione sono influenzati dal decreto legislativo sulle accise dello scorso anno (Dlgs 43/2025) che hanno modificato le modalità di versamento delle rate di acconto, e dalla

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

normativa transitoria che prevede nel mese di marzo il versamento del conguaglio relativo all'anno d'imposta 2025.

L'inizio di 2026 porta con sé segnali positivi anche per il capitolo del contrasto all'evasione. Le entrate tributarie erariali derivanti da attività di accertamento e controllo sono aumentate di 163 milioni di euro (+4,5%). In particolare, come rimarca il bollettino del Dipartimento, le imposte dirette hanno evidenziato un incremento di 31 milioni di euro (+1,7%), mentre le imposte indirette di 132 milioni di euro (+7,2%). Un segnale che l'onda lunga di quanto si è verificato nel corso del 2025 si sta confermando anche per il primo trimestre. Tra le entrate che segnano il maggior aumento in valore assoluto e relativo c'è l'imposta sostitutiva sul valore attivo dei fondi pensione, che cresce di 812 milioni (+54%). Le Finanze citano i dati Covip, da cui emerge a dicembre 2025 un'ascesa del 5% delle posizioni in essere di forme di pensionistiche complementari rispetto allo stesso mese del 2024. Ma non solo perché a questo si aggiunge un incremento dei rendimenti del 4,8% per i fondi pensione negoziali, del 5,7% dei fondi pensione aperti e del 5,1% per i nuovi piani individuali pensionistici. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Petrolio, il caro benzina spinge gli Usa a valutare un freno alle esportazioni

Sissi Bellomo


Petrolio, il caro benzina spinge gli Usa a valutare un freno alle esportazioni

Il petrolio "made in Usa" potrebbe non essere più il salvagente che tutto il mondo ormai tende a dare per scontato, pronto a colmare ogni possibile carenza. L'ipotesi che Washington decida di sospendere o limitare le esportazioni sta diventando sempre più concreta, in parallelo alla vertiginosa salita dei prezzi alla pompa: rincari che Oltreoceano sono addirittura dieci volte superiori a quelli registrati in Europa dall'inizio della guerra in Medio Oriente e che rappresentano un problema politico sempre più scottante con l'avvicinarsi delle elezioni di midterm, che si terranno a novembre.

Il presidente Donald Trump del resto ha il potere di rimettere indietro le lancette dell'orologio, tornando a vietare (come per quarant'anni prima della liberalizzazione del 2015) le eportazioni di greggio senza nemmeno passare dal Congresso: lo può fare per un periodo fino a un anno in caso di «emergenza nazionale», grazie all'Energy Policy and Conservation Act (Epca). Per sospendere o limitare l'export di prodotti raffinati servirebbe invece anche un voto parlamentare, secondo l'International Emergency Economic Powers Act (Ieepa). Ma anche una misura di questo tipo potrebbe diventare più facile, addirittura automatica se passasse un disegno di legge depositato il 20 aprile dal senatore repubblicano Ro Khanna: il Gasoline Export Ban Act, per fermare le spedizioni all'estero ogni volta che il prezzo della benzina sale per 7 giorni di seguito sopra 3,12 dollari al gallone.

Anche i mercati cominciano a riflettere la possibilità di barriere commerciali, secondo Ilia Bouchouev, esperto indipendente, che segnala come gli investitori abbiano piazzato "scommesse" equivalenti a 22 milioni di barili di petrolio su opzioni che pagano se tra luglio e novembre lo sconto del Wti rispetto al Brent si allargherà a 45 dollari al barile.

I prezzi alla pompa hanno acceso una spia rossa sul fronte politico. Dall'attacco all'Iran di fine febbraio la benzina negli Usa è aumentata del 50,3% a livello nazionale secondo i dati raccolti dall'American Automobile Association (AAA), arrivando ieri a 4,483 dollari al gallone in media, il massimo da 4 anni e ormai vicino al record storico di 5,016 dollari, raggiunto nel giugno 2022 dopo l'invasione russa dell'Ucraina. In diversi Stati il prezzo ha già oltrepassato la soglia psicologica dei 5 dollari, con un picco di 6,13 dollari in California. Anche il diesel - di importanza cruciale perché impiegato nei trasporti pesanti e in agricoltura - è rincarato nello stesso periodo di oltre il 50%, arrivando a livello nazionale a 5,659 dollari al gallone ieri (il record, sempre del 2022, è 5,816 dollari). Certo, i carburanti negli Stati Uniti sono tuttora "regalati" agli occhi di un consumatore europeo: fare il pieno continua a costare quasi la metà che in Italia e più in generale nel Vecchio continente. Ma quel che conta di più nell'influenzare i comportamenti di spesa (e l'orientamento degli elettori) è la variazione.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

E negli Usa l'intensità e la rapidità dei rincari - conseguenza anche del minor carico fiscale e dell'assenza di interventi come il taglio delle accise - sono davvero notevoli: i prezzi alla pompa in due mesi sono aumentati più che in ogni altro Paese del G7, fa notare JP Morgan. Un'impennata paragonabile c'è stata solo in alcune aree dell'Asia colpite da carenze di carburanti ed è andata peggio (nel caso della benzina) solo in Myanmar, Malaysia, Pakistan e Filippine.

I rincari, ovunque nel mondo, seguono il rally del greggio, scatenato a sua volta dal crollo della produzione nel Golfo Persico: sui mercati finanziari sia il Brent che l'americano Wti sono in rialzo di oltre il 50% dall'inizio della guerra (ieri scambiavano rispettivamente intorno a 110 e 102 dollari al barile, entrambi in calo di oltre il 3% nella seduta), sul mercato fisico ci sono stati rincari ancora più accentuati.

In una situazione così anche gli Stati Uniti - pur essendo una potenza energetica oggi senza rivali - sono esposti a ripercussioni. Almeno finché partecipano senza barriere agli scambi globali.

L'enorme domanda di idrocarburi per sostituire le forniture dal Golfo Persico - e la conseguente salita dei prezzi - stanno facendo correre le esportazioni a stelle e strisce a livelli senza precedenti: gli Usa nella settimana al 24 aprile sono addirittura tornati ad essere esportatori netti di greggio, cosa che in modo continuativo non è più accaduta dall'epoca della Seconda guerra mondiale (si veda Il Sole 24 Ore del 30 aprile). E questo boom di spedizioni - che non si sta esaurendo, a giudicare dal gran numero di petroliere vuote in rotta verso gli Usa - si ripercuote inevitabilmente sul mercato domestico, facendo crollare le scorte e surriscaldando i prezzi a danno dei consumatori americani.

Non solo benzina e diesel, ma anche nafta e jet fuel sono rincarati più negli Stati Uniti che in Asia e in Europa (anche se Oltreoceano non si prospetta il rischio di carenze). E l'inflazione Usa - già in salita a causa dei dazi - è balzata al 3,3% in marzo.

Con la guerra in Medio Oriente che si trascina e l'economia Usa che lancia i primi segnali di sofferenza, lo scontento verso l'amministrazione Trump cresce di giorno in giorno e il consenso per il presidente (che in campagna elettorale aveva tra l'altro promesso di ridurre il prezzo della benzina a 2 dollari al gallone) ieri è crollato ad appena il 35% dal 48% di inizio mandato secondo Cnn, che elabora una media dei principali sondaggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Economia, consumi e società

L'IMPATTO SULLE FAMIGLIE

Caro-energia, l'Italia paga di più Stangata da 2mila euro a famiglia

Il Fondo monetario: i governi devono spendere meglio per aiutare poveri e settori in crisi Preoccupa il rialzo dei prezzi di petrolio e gas. La Commissione chiede prudenza sui conti

MARCO BRESOLIN


Caro-energia, l'Italia paga di più Stangata da 2mila euro a famiglia

Il Fondo monetario: i governi devono spendere meglio per aiutare poveri e settori in crisi Preoccupa il rialzo dei prezzi di petrolio e gas. La Commissione chiede prudenza sui conti

L'Ue rinvia la proposta italiana Ora il governo spera in una apertura

MARCO BRESOLIN CORRISPONDENTE DA BRUXELLES

Quattrocentocinquanta euro, che in caso di conflitto prolungato possono arrivare a quota 2.270 euro. È il costo legato alla crisi energetica che ogni famiglia italiana, in media, dovrà pagare quest'anno. Una stangata che vede il nostro Paese ben al di sopra della media Ue (375 euro a famiglia che possono salire fino a 1.750 in caso di crisi più seria) e ai primi posti della classifica (solo gli slovacchi, gli irlandesi e i belgi pagheranno di più). I dati sono contenuti nel documento di analisi che i responsabili del Fondo monetario internazionale (Fmi) hanno presentato ai ministri delle Finanze dell'Unione europea. Una serie di tabelle e numeri accompagnati da un severo richiamo: le misure anti-crisi adottate dai governi non vanno nella giusta direzione perché le capitali stanno sprecando soldi. Un messaggio rivolto in particolare ai Paesi ad alto debito, come l'Italia: non bisogna spendere di più, ma spendere meglio.

L'analisi è arrivata sul tavolo quasi in contemporanea alla richiesta di Giancarlo Giorgetti, che lunedì aveva proposto all'Eurogruppo di estendere alla crisi energetica la clausola di salvaguardia per le spese militari. Ma il monito del Fmi si è rivelato il peggior alleato possibile per il ministro del Tesoro, visto che l'analisi dell'istituzione finanziaria dà ragione a chi sostiene che non è il caso di allentare i vincoli di bilancio Ue, come ha ribadito anche ieri al termine dell'Ecofin il commissario all'Economia, Valdis Dombrovskis. «I Paesi ad alto debito - si legge nel report del Fondo - devono proseguire i loro piani di consolidamento fiscale per non compromettere la fiducia dei mercati».

I dati parlano chiaro: dall'inizio della guerra in Iran, i governi europei hanno speso in media lo 0,18% del Pil per le misure utili ad affrontare la crisi energetica. Cipro è il Paese che ha speso di più in rapporto al Pil (lo 0,5%), mentre l'Italia si trova in fondo alla classifica con una somma che si aggira intorno allo 0,05% (solo Lituania, Lettonia e Francia hanno speso meno). Ma per il Fondo non è tanto una questione di quantità, bensì di qualità. Gli aiuti dovrebbero essere mirati alle fasce della popolazione più in difficoltà e non dovrebbero trasformarsi in un incentivo ai consumi. E invece i governi stanno facendo l'esatto opposto.

Tra marzo e aprile, i governi hanno adottato 125 misure di sostegno all'economia e nel 70% dei casi si è trattato di un taglio delle accise, che viene considerato un pessimo esempio di spesa perché orizzontale e quindi non mirato. Le tabelle del Fondo dicono che per ogni 100 euro che i governi hanno speso per aiutare i cittadini a contenere il costo della bolletta elettrica, 33 euro sono andati al 20% più ricco della popolazione e solo 11 euro al 20% più povero. Ancor più netta la differenza per i carburanti usati

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

nei mezzi di trasporto: per ogni 100 euro spesi, 34 sono andati al 20% più ricco e solo il 9% alle fasce più povere.

Il documento sostiene che limitare gli interventi al 20% della popolazione più in difficoltà costerebbe in media soltanto lo 0,03% del Pil nella situazione attuale, che può salire al massimo allo 0,15% nello scenario peggiore. Per quanto riguarda l'Italia, per «compensare pienamente» i costi sostenuti dalle famiglie vulnerabili basterebbe meno di un miliardo (lo 0,04% del Pil) nello scenario base e circa 4 miliardi in quello peggiore (lo 0,2% del Pil).

E invece, secondo il Fondo monetario, i governi Ue stanno ripetendo gli errori della crisi scoppiata dopo l'invasione russa in Ucraina. Nel biennio 2022/2023, gli Stati membri hanno speso il 2,5% del Pil per misure di sostegno alla crisi energetica, ma nel 70% dei casi si è trattato di interventi non mirati o che hanno portato a una distorsione dei prezzi. Se i Paesi avessero concentrato le risorse per aiutare solo il 40% della popolazione più povera, avrebbero speso soltanto lo 0,9% del Pil. E invece hanno speso male, «triplicando i costi».

In seguito alla guerra nel Golfo, rileva un'altra analisi del Fondo, il costo del petrolio in Europa è aumentato del 70%, mentre quello del gas del 45%. Rispetto al 2022, oggi la situazione è decisamente migliore: il prezzo del petrolio è sostanzialmente agli stessi livelli, mentre quello del gas è a una soglia molto più bassa. Inoltre, si è ridotta la dipendenza dai combustibili fossili, è migliorata l'efficienza energetica ed è aumentato il ricorso alle rinnovabili. «Spagna e Portogallo sono più protetti dagli choc grazie all'energia pulita», ha detto ieri Christine Lagarde, presidente della Bce. Il problema, però, sono le nuvole all'orizzonte. Fare previsioni in questa fase non è facile, tant'è che anche la Commissione europea - per la prima volta in assoluto - identificherà tre scenari nelle sue stime economiche che verranno presentate il prossimo 21 maggio, esattamente come ha fatto il Fondo monetario. Secondo il Fmi, nello scenario base il Pil dell'eurozona può ancora crescere dell'1,1% quest'anno, ma in quello più negativo ci si avvicina alla recessione. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Premio di produttività, il valore sale a 1.794 euro

Report ministero del Lavoro. Tra gennaio e aprile 2026 è aumentato di 82 euro l'importo medio annuale che beneficia della cedolare secca dell'1%. Coinvolti oltre 3,2 milioni di lavoratori

GIORGIO POGLIOTTI


Premio di produttività, il valore sale a 1.794 euro

TUTTOFOOD MILANO

Nel 2026 cresce il valore del premio di risultato che beneficia della cedolare secca dell'1%. Tra gennaio e aprile 2026 il premio medio annuale corrisposto a ciascun lavoratore è passato da 1.712 a 1.794 euro, con un aumento di 82 euro (rispetto alla rilevazione al 15 gennaio 2026). Rispetto alla rilevazione del 15 dicembre 2025 l'importo medio è invece aumentato di 189 euro, secondo il report del ministero del Lavoro.

A beneficiare di questi importi sono oltre 3,2 milioni di lavoratori (3.295.731) dipendenti di imprese che applicano contratti aziendali o territoriali che prevedono premi di produttività o partecipazione agli utili. Nella distribuzione dei 10.878 contratti attivi depositati al 15 aprile presso il ministero guidato da Marina Calderone emerge che 2.317.262 dipendenti sono coperti da contratti aziendali e 978.469 da contratti territoriali. La maggior parte riguarda un contratto aziendale (9.652), con una quota residuale di contratti territoriali (1.226). Tra i 10.878 contratti attivi, 8.817 si propongono di raggiungere obiettivi di produttività, 6.864 di redditività, 5.959 di qualità, mentre 1.013 prevedono un piano di partecipazione e 7.151 misure di welfare aziendale.

Il valore annuo medio del premio risulta pari a 1.794,28 euro, ma per i contratti aziendali il valore annuo medio è pari a 1.868,18 euro, mentre per i contratti territoriali è pari a 1.291,36 euro. Il premio medio risulta in aumento di 32,69 euro rispetto alla media rilevata al 16 marzo 2026 (1761,59 euro).

A questi premi che sono riconosciuti ai dipendenti del settore privato, titolari di un rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato, con un reddito da lavoro dipendente non superiore a 80mila euro nell'anno precedente, nel 2026 si applica un'aliquota di tassazione pari all'1% fino a un massimo di 5mila euro lordi, per effetto della detassazione prevista dall'ultima legge di Bilancio. L'imposta sostitutiva dell'1% è applicabile anche sulle quote di partecipazione agli utili da parte dei dipendenti, come previsto in origine solo per il 2025 dalla legge n.76 del 2025. Da notare che sui premi collegati ai contratti che prevedono premi di risultato e partecipazione agli utili di impresa era già stata introdotta una riduzione dell'aliquota dal 10 al 5% con la Manovra per il 2023; la misura era stata poi confermata nella legge di Bilancio per il 2024 e prorogata dalla Legge di Bilancio per il 2025. Il lavoratore può scegliere di convertire il premio di risultato in beni o servizi welfare; in questo caso si azzera il carico fiscale e contributivo che grava sul lavoratore, sempre entro i limiti di importo previsti per i premi di produttività.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

La distribuzione territoriale del premio riflette la struttura del nostro apparato produttivo dove numericamente la stragrande maggioranza di imprese sono piccole o piccolissime: il 47% dei premi di risultato coinvolge aziende con meno di 50 dipendenti, il 37% oltre i 100 dipendenti e il 16% un numero di dipendenti compreso fra 50 e 99. Il 65% dei contratti attivi riguarda il settore dei servizi e il 34% l'industria, solo l'1% il comparto agricolo. Nella distribuzione territoriale restano forti squilibri, considerando che la gran parte dei contratti sono attivati nel Nord Italia (71%), 18% Centro e l'11% al Sud. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Economia, consumi e società

Beffa bonus assunzioni a giovani, donne e Sud fondi solo per 110mila

Nel decreto lavoro le risorse scendono da 2,7 miliardi a 934 milioni e le procedure sono bloccate dalle norme sul "salario giusto"

VALENTINA CONTE



Il fiore all'occhiello del decreto Primo maggio. Quei bonus per assumere giovani, donne e lavoratori nelle regioni Zes, il Sud allargato. Il «quasi miliardo» annunciato con orgoglio dalla premier Giorgia Meloni. Ma qualcosa non va. Il governo non ha scelto di prolungare gli incentivi che scadevano al 30 aprile. Li ha riscritti, ristretti, definanziati. E fatti partire da gennaio, in modo retroattivo, fino a dicembre. Molte imprese non riusciranno a prenderli, perché i criteri nel frattempo sono cambiati e diventati più rigidi. Le risorse sono crollate da 2,7 miliardi del vecchio impianto a 934 milioni ora: e non tutte "fresche". Le assunzioni stimate, per giovani e donne, da 246mila dell'anno scorso si piombano a 100.700.

Quasi il 60% in meno. Con il bonus Zes si arriva a 110mila. Non solo. La procedura è di fatto bloccata.

«Niente incentivi pubblici a chi sottopaga i lavoratori», diceva Meloni in conferenza stampa. È la bandiera politica del decreto: bonus solo alle imprese che applicano il "salario giusto". Ma il salario giusto per questo governo ora si misura con il Tec, il trattamento economico complessivo dei contratti collettivi «firmati dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative». Il punto è che quel metro, oggi, non è ancora pronto. E non si sa quando lo sarà. L'Inps non ha il Tec degli oltre mille contratti, si appoggia alla banca dati del Cnel dove sono depositati. Il Cnel ci lavora, ma aspetta «la conversione in legge del decreto», tra 60 giorni. Tutto fermo.

Nel frattempo arriverà una circolare Inps, non prima di un mese, per avvertire le imprese dei nuovi requisiti. Diventati selettivi. La stretta, spiegano dal ministero del Lavoro, serve a evitare una nuova autorizzazione europea sugli aiuti di Stato.

Chiederla avrebbe fatto slittare tutto «a settembre, come minimo» e i bonus non sarebbero partiti. Il prezzo però è una cura dimagrante. Il vecchio bonus giovani premiava assunzioni e trasformazioni di under 35 mai occupati a tempo indeterminato. Ora servono 24 mesi senza impiego regolarmente retribuito, oppure 12 mesi più una condizione di svantaggio. Le trasformazioni escono dal bonus principale e finiscono in una misura separata che premia solo contratti a termine brevi, nati entro il 30 aprile, da stabilizzare tra agosto e dicembre di quest'anno. Le risorse si dimezzano quasi: da 1,5 miliardi a 673 milioni. Per le donne il taglio è ancora più evidente. Il vecchio bonus riconosceva 24 mesi di esonero alle residenti nel Mezzogiorno senza impiego da sei mesi. Nel nuovo decreto quel canale viene declassato: i sei mesi danno diritto al bonus solo per un anno. Averlo pieno (due anni) richiede 24 mesi senza impiego, oppure

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Economia, consumi e società

12 mesi più un'altra condizione di svantaggio. Le risorse scendono da 480 a 141 milioni (-70%). Il bonus Zes resta alle microimprese fino a 10 dipendenti, per assunzioni stabili di over 35 disoccupati da almeno due anni, esonero fino a 650 euro per 24 mesi. Ma si sgonfiano le risorse: da 724 a 100 milioni (-83%). Così il vanto del decreto diventa una trappola. I bonus dovevano premiare chi assume e paga il salario giusto. Ma ancora non si sa come misurarlo. Le imprese aspettano. Alcune scopriranno che, rispetto alle regole su cui avevano fatto affidamento, l'incentivo non c'è o vale meno. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Euro digitale, progetto pilota in partenza a metà del 2027

Accordo tra Bce, Bankitalia, Abi e mondo della politica per l'avvio della moneta La nuova forma digitale della moneta soddisferà cittadini, banche e commerci

Isabella Bufacchi


Euro digitale, progetto pilota in partenza a metà del 2027

BRUXELLES Si accendono i motori sulla rampa di lancio dell'euro digitale. Tagliato il traguardo del regolamento, che Parlamento e Consiglio europeo promettono sarà approvato entro fine anno, la Banca centrale europea si prepara per lanciare nella seconda metà del 2027 il programma pilota. Si tratta di una fase di rodaggio decisiva per testare il funzionamento dell'infrastruttura e il raggiungimento concreto dei molteplici obiettivi della moneta di banca centrale in forma elettronica: sovranità e autonomia monetaria, ma anche e soprattutto inclusione, privacy, trasparenza, costi equi, convenienza o meglio ancora opportunità di profitto e soddisfazione per tutti, cittadini, banche, imprese e commercianti. In risposta al dominio dei fornitori americani di servizi di pagamenti e alla minaccia delle stablecoin in dollari Usa.

Di tutto questo si è discusso ieri in una gremita aula dell'Edificio Altiero Spinelli al Parlamento europeo a Bruxelles. L'euro digitale come scelta "politica e strategica per l'Europa" è stato al centro del dibattito tra i rappresentanti di Bce, Banca d'Italia, Abi, Confcommercio, Consiglio e Commissione Ue, che si sono confrontati con gli europarlamentari di Sinistra, PPE, Alleanza socialisti e democratici S&D, Conservatori e riformisti europei, Renew Europe, Verdi/EFA (gruppi politici organizzatori dell'evento). Ne è emersa una visione unica non solo sull'importanza 4strategica dell'euro digitale ma sull'importanza del suo successo. Successo da garantire sciogliendo gli ultimi nodi del limite al possesso, costi e compensazioni. «La domanda non è più se o non fare l'euro digitale ma come farlo e come con successo perché è un bene pubblico, garantirà privacy e sicurezza superiori alle multinazionali», ha sottolineato Pasquale Tridico (Sinistra-M5S) unico italiano relatore ombra alla Commissione Affari economici del Parlamento europeo co-organizzatore dell'evento.

Il relatore della proposta di regolamento dell'euro digitale ed eurodeputato del Partito popolare europeo, Fernando Navarrete Rojas, è intervenuto dicendosi disposto in maniera «costruttiva» a velocizzare l'iter, per sciogliere in volata gli ultimi nodi e fissare al 23 giugno il voto della commissione Econ, al quale seguirà in luglio l'approvazione finale in Plenaria.

Guido Borgato, alla rappresentanza permanente dell'Italia nella UE, ha assicurato che i co-legislatori «sono sulla buona strada» per approvare il regolamento entro fine anno. Questa svolta è arrivata per l'impegno di Tridico e di Marco Falcone (FI-PPE) nel trovare la quadra anche nei passaggi più critici. «L'euro digitale è il progetto bandiera della legislatura. Ma deve essere conveniente per famiglie e imprese: per questo sosteniamo con forza l'abbattimento delle commissioni» ha affermato Falcone. Alessandro

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Giovannini, consulente per il programma dell'euro digitale in Bce, ha battuto sul tasto della complementarità dell'euro digitale con altri mezzi di pagamento e ha detto che la Bce è aperta ai miglioramenti dell'infrastruttura tramite il test pilota che coinvolgerà tutti gli attori. A questo proposito, Rita Camporeale esperta della materia dell'ABI ha suggerito «un'ancora legale» per consentire alle banche di partecipare in libertà al test pilota. Marco Pieroni, responsabile dell'Unità euro digitale in Banca d'Italia, ha reso noto che l'Italia ospiterà tre data center dell'euro digitale, rafforzando il ruolo chiave svolto già dalla Banca d'Italia. Salvatore Vescina di Confcommercio ha insistito sulla centralità dei costi, che andranno gestiti con equità, trasparenza, comparabilità, uniformità, e facilità nella quantificazione. Nicolò Brignoli, responsabile del progetto nel Gabinetto del Commissario Valdis Dombrovskis, ha rimarcato che l'euro digitale incentiverà l'innovazione del settore privato. Giovanni Crosetto (ECR) ha enfatizzato il rischio della dollarizzazione e delle fake news. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

studio di banca di Italia

Più pagamenti digitali, cresce anche il Pil

Anna Mulassano


Norme & Tributi

Frodi Ue, accesso ai dati Iva per Procura europea e Olaf

Più pagamenti digitali, cresce anche il Pil

L'illecito 231 si estingue se cessa l'attività

Quando i pagamenti con carta aumentano del 10%, il Pil italiano cresce dello 0.33 per cento. Una cifra che sale se si considerano i pagamenti account to account (A2A), cioè addebiti diretti e bonifici. In questo caso, il Pil registra un +0.42 per cento.

Ad avere un impatto significativo non è solo il volume dei pagamenti, ma anche la modalità con cui avvengono: una crescente partecipazione all'e-commerce e una maggiore percentuale di trasferimenti online si affiancano a ulteriori picchi del Pil. È quanto emerge da uno studio della Banca d'Italia che indaga la relazione tra i pagamenti digitali e la performance economica. Secondo Via Nazionale, i pagamenti A2A che hanno origine online, insieme all'uso di piattaforme di e-commerce, producono un valore aggiunto che è superiore a quello del denaro trasferito. Queste correlazioni si mostrano ancora più stringenti nelle province con alti livelli di digitalizzazione: diverse abitudini di pagamento potrebbero quindi contribuire alla persistenza delle differenze nella performance economica delle varie Regioni.

Nonostante nel decennio 2014-2024, a livello europeo, si sia ridotta di molto l'abitudine a usare il denaro contante, il nostro Paese resta ancora profondamente legato all'uso delle banconote. Nel 2023 la media di pagamenti non-cash pro capite era di 219, contro i 365 dell'Unione europea e i 395 della zona euro. In quell'anno, infatti, l'Italia si classificava all'ultima posizione per pagamenti cashless nella zona euro e terzultima nell'Ue, davanti solamente a Romania e Bulgaria. Secondo le indagini della Banca centrale europea, però, questo dato non riflette pienamente i desiderata dei consumatori italiani, il 61% dei quali preferisce utilizzare la carta o pagamenti digitali, mentre il contante è l'opzione migliore solo per il 20% del campione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

Apple, l'asse con Intel nei chip torna sul tavolo

Biagio Simonetta


Finanza & Mercati

Ferrari conferma le stime ma paga in Borsa i dazi Usa

Lvmh valuta la cessione di marchi: Marc Jacobs e la quota in Fenty Beauty

Apple, l'asse con Intel nei chip torna sul tavolo

INTERPACK

Ford sfida l'auto cinese con il pickup da 30mila $

TF FOOD Group a Interpack Soluzioni industriali per il Food Processing Globale

OMB Group, l'eccellenza del Packaging Made in Italy a Interpack 2026

C'è stato un tempo in cui il binomio Apple-Intel era sinonimo di business molto solido. Nel 2006, la casa di Cupertino decise di affidarsi proprio al produttore di Santa Clara per i chip dei suoi Mac. E così è stato per quasi 15 anni. Poi, nel 2020, la decisione di una transizione a processori proprietari basati su architettura ARM, i cosiddetti Apple Silicon, progettati internamente e prodotti da TSMC. Questo ha segnato la fine della dipendenza da Intel nei Mac.

Ora, però, qualcosa potrebbe cambiare di nuovo. Perché secondo fonti autorevoli, Apple sta valutando alternative produttive per i chip che alimentano i suoi dispositivi, aprendo un confronto preliminare con Intel e Samsung Electronics negli Stati Uniti. Una notizia che chiaramente ha avuto immediata risonanza a Wall Street, col titolo di Intel che ha raggiunto i 114 dollari (circa un anno fa, stagnava attorno ai 20 dollari...).

Va detto che i colloqui sono in fase iniziale e non hanno portato a ordini, ma indicano un tentativo di ridurre la dipendenza dal gigante taiwanese TSMC.

Ormai da anni Apple sviluppa i propri system-on-a-chip e si affida a TSMC per la produzione con i nodi più avanzati, oggi a 3 nanometri.

Questa integrazione ha garantito prestazioni e volumi, ma ha anche esposto l'azienda californiana a rischi geopolitici (legati alla concentrazione geografica della filiera) e alla capacità produttiva disponibile di un singolo player. Le recenti tensioni sul lato dell'offerta, alimentate dalla crescita dei data center per l'intelligenza artificiale e da una domanda più forte del previsto per i Mac, hanno reso più evidenti questi limiti.

Durante l'ultima trimestrale, l'amministratore delegato pro-tempore di Apple, Tim Cook, ha indicato che la disponibilità di chip sta frenando la crescita, sottolineando una minore flessibilità della supply chain rispetto agli standard dell'azienda. Per questo motivo il gigante di Cupertino sta ora esplorando opzioni alternative. Con Intel i contatti riguardano l'utilizzo delle capacità produttive della divisione foundry, un pilastro del piano di rilancio guidato dal CEO Lip-Bu Tan. Per Intel, ottenere Apple come cliente rappresenterebbe un segnale di credibilità industriale e potrebbe facilitare l'acquisizione di altri contratti. E infatti, come detto, il titolo ha reagito con forza alle indiscrezioni, arrivando a guadagni a doppia cifra intraday e accumulando un rialzo superiore al 180% dall'inizio dell'anno. Samsung, che resta il secondo operatore globale nella produzione conto terzi di chip, ha già relazioni industriali con Apple su componenti periferici e sta costruendo nuovi impianti negli Stati Uniti, tra cui uno in Texas visitato dai dirigenti della società di Cupertino.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

Anche in questo caso, un eventuale accordo rafforzerebbe la posizione competitiva del produttore coreano in un mercato dominato da TSMC. Vedremo nei prossimi mesi cosa si concretizzerà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Innovazione e mondo digitale

Posta l'immagine falsa e denuncia: fenomeno pericoloso

Meloni e la foto con l'Ai "Fake per attaccarmi" Il Pd: legge da cambiare

FRANCESCO MALFETANO


Posta l'immagine falsa e denuncia: fenomeno pericoloso

Meloni e la foto con l'Ai "Fake per attaccarmi" Il Pd: legge da cambiare

FOTO FALSA GENERATA CON L'IA

La tattica del vittimismo algoritmico

FRANCESCO MALFETANO ROMA Stavolta Giorgia Meloni sceglie l'autoironia: «Devo riconoscere che chi le ha realizzate mi ha anche migliorata parecchio». Ma il tono leggero non attenua la sostanza. Sui social circolano immagini false che la ritraggono in sottoveste, «generate con l'intelligenza artificiale e spacciate per vere». E la premier ieri - tra i numerosi post della rinnovata offensiva mediatica che ha avviato da qualche giorno - è tornata a denunciare un fenomeno che, avverte, «va anche oltre me».

Il passaggio è quello che trasforma il caso personale in questione pubblica. In primis perché - scrive Meloni - le immagini sono «spacciate per vere da qualche solerte oppositore» che «pur di attaccare e di inventare falsità usa davvero qualsiasi cosa». In secondo luogo perché i deepfake, spiega, «possono ingannare, manipolare e colpire chiunque».

E la frase che resta sospesa è un monito: «Io posso difendermi. Molti altri no».

Non è la prima volta. Già nel 2020, prima di Palazzo Chigi, il suo volto era stato inserito in video pornografici manipolati, caricati su piattaforme straniere e capaci di macinare milioni di visualizzazioni. Ne nacque un procedimento al tribunale di Sassari, con le indagini della Polizia postale e l'individuazione di un autore materiale. Meloni scelse di costituirsi parte civile, chiedendo un risarcimento simbolico da destinare al fondo del Viminale per le donne vittime di violenza. Il processo ancora non è concluso, ma il precedente oggi pesa.

Nel frattempo, i casi si sono moltiplicati senza distinzioni di colori politici, con una dinamica ricorrente: la manipolazione dell'immagine femminile a fini sessuali o denigratori. In altri casi, i volti noti vengono piegati a promuovere falsi consigli finanziari, spesso copertura di truffe. Nelle ultime ore la solidarietà si muove in modo trasversale. «Le sono vicina», dice la leghista Simonetta Matone, parlando di «violenze online» che richiedono una risposta comune. Sulla stessa linea Mariastella Gelmini di Noi moderati, che propugna «una ferma condanna».

Netta anche la cinquestelle Alessandra Maiorino: il deepfake è un fenomeno «diffuso e gravissimo» che, quando colpisce una donna, assume quasi sempre una dimensione sessuale.

A muoversi è anche Fratelli d'Italia in Europa.

«Massima solidarietà» alla presidente del Consiglio per «immagini vergognose», dichiarano Carlo Fidanza e Stefano Cavedagna, annunciando una risoluzione al Parlamento europeo per chiedere di bloccare i deepfake generati con l'Ai. Il punto, spiegano, è l'applicazione concreta dell'AI Act: obbligo di marcatura dei contenuti artificiali, standard tecnici chiari, riconoscibilità immediata dei falsi che circolano online.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

«Senza specifiche tecniche questa tutela resta inefficace», avvertono, sottolineando il rischio di danni «economici e reputazionali» per i cittadini.

Una distorsione che si riverbera anche sull'Italia.

Dal Partito democratico arriva infatti l'affondo di Anna Ascani: Meloni scopre oggi i rischi dei deepfake perché ne è diventata vittima, sostiene la vicepresidente dem della Camera, ma il governo avrebbe scelto una strada parziale, limitandosi a introdurre nuovi reati senza costruire un sistema rapido di rimozione dei contenuti. Il riferimento è alla Legge 132 del 2025, che non a caso sta già per essere integrata dalla Ddl 644 in discussione al Senato per l'introduzione del diritto esclusivo sulla propria identità digitale.

Nel pacchetto secondo Ascani manca una norma che consenta alle autorità di imporre alle piattaforme la cancellazione immediata dei deepfake, soprattutto durante le campagne elettorali, quando la manipolazione può incidere sulla formazione del consenso. Una misura che il Pd ha provato a introdurre finendo però stoppato proprio in virtù di una presunta sovrapposizione con quell'AI Act europeo che entrerà in vigore ad agosto e che ora è contestato da FdI. Un cortocircuito che fa perdere tempo. E dire che proprio il tempo è l'elemento chiave della vicenda. Perché la velocità con cui un contenuto manipolato si diffonde rende spesso inutile qualsiasi intervento ex post. «Verificare prima di credere, e credere prima di condividere», dice la premier. Una regola di prudenza individuale che però si muove dentro un caos - spesso cavalcato dalla politica - in cui il confine tra vero e falso è sempre più sottile. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.